

Regione autonoma Valle d'Aosta
Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)

PIANO DI VALUTAZIONE
DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007-2013

Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3272 del 14 novembre 2008

INDICE¹

PREMESSA	5
1 PARTE 1: IL DISEGNO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE	8
1.1 IL DISEGNO COMPLESSIVO.....	8
1.2 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	10
1.3 I MECCANISMI DI PRESIDIO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DEI PRODOTTI.....	17
1.4 LE REGOLE PER MODIFICARE IL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO	19
1.5 LA PUBBLICITÀ E LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI	20
1.6 IL SUPPORTO ALLA CAPACITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.....	21
1.7 ORIZZONTE TEMPORALE E TEMPISTICA DELLE VALUTAZIONI.....	22
1.8 LE RISORSE UMANE E ORGANIZZATIVE.....	24
1.9 LE RISORSE FINANZIARIE.....	25
2 PARTE II - IL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE....	28
2.1 PROFILO DELLA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA UNITARIA.....	28
2.2 LE CONDIZIONI PER LA VALUTAZIONE: IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI DI PROGRAMMA	30
2.3 I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE E LA DOMANDA VALUTATIVA	31
2.4 GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI	32
2.5 AMBITI CONOSCITIVI E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE: UN QUADRO DI SINTESI.....	36
2.6 RAPPORTI E TEMPISTICA DELLA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA UNITARIA	37
3 PARTE III: LE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI PIANI DI VALUTAZIONE DEI PO.....	39
3.1 SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO COMPETITIVITÀ REGIONALE	40
3.2 SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO OCCUPAZIONE	41
3.3 SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	42
3.4 SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PAR COFINANZIATO DAL FAS.....	43
3.5 SCHEDA DEL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/FRANCIA.....	44
3.6 SCHEDA DEL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/SVIZZERA	45
4 ALLEGATI.....	46
IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO COMPETITIVITÀ REGIONALE	46
IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO OCCUPAZIONE	56
IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	65
IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) VALLE D'AOSTA RELATIVO ALLA POLITICA REGIONALE NAZIONALE 2007/13, COFINANZIATO DAL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS)	86
IL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/FRANCIA	97
IL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/SVIZZERA.....	98
GLI INDICATORI DI IMPATTO DELLA STRATEGIA UNITARIA 2007-2013	101

¹ L'indice del documento è strutturato anche sulla base delle indicazioni fornite dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale: "Orientamento Piani di valutazione". Versione del 30 gennaio 2008.

Indice delle tabelle

TABELLA 1: SPECIFICITÀ DELLE VALUTAZIONI DELLA STRATEGIA E DEI PROGRAMMI OPERATIVI	9
TABELLA 2: ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	15
TABELLA 3: ORGANIGRAMMA FUNZIONALE.....	16
TABELLA 4: LISTA DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PROCESSI E DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE (CE)..	18
TABELLA 5: CRONOGRAMMA INDICATIVO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI	23
TABELLA 6: RISORSE UMANE NUVAL PER LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO 2007-2013	25
TABELLA 7: RISORSE FINANZIARIE PER LA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA E DEI PO	27
TABELLA 8: CORRELAZIONE TRA GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL DUP ...	34
TABELLA 9: ARTICOLAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI TEMATICI PER PO	35
TABELLA 10: AMBITI CONOSCITIVI E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE: UN QUADRO DI SINTESI	36
TABELLA 11: TEMPI, PRODOTTI, REFERENTI E DESTINATARI DELLA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA	38
TABELLA 12: SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO COMPETITIVITÀ REGIONALE	40
TABELLA 13: SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PO OCCUPAZIONE	41
TABELLA 14: SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	42
TABELLA 15: SCHEDA DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PAR COFINANZIATO DAL FAS	43
TABELLA 16: SCHEDA DEL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/FRANCIA	44
TABELLA 17: SCHEDA DEL PIANO VALUTAZIONE DEL PO COOPERAZIONE ITALIA/SVIZZERA.....	45
TABELLA 18: GLI INDICATORI REGIONALI DI CONTESTO SELEZIONATI DALLA BDIRC/DPS-ISTAT.....	101

Acronimi

AdG	Autorità di gestione
APQ	Accordo di programma quadro
AT	Approfondimento tematico
ATe	Ambito territoriale
BDIRC	Banca dati indicatori regionali di contesto
CdS	Comitato di sorveglianza
CE	Commissione europea
CIPE	Comitato interministeriale per la programmazione economica
DG-AGRI	CE Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale
DPS	Dipartimento per le politiche di sviluppo
DUP	Documento unitario di programmazione
FAS	Fondo aree sottoutilizzate
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
GAL	Gruppo di azione locale
GdP	Gruppo di pilotaggio delle valutazioni
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
MISE	Ministero dello sviluppo economico
NUVAL	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
OG n	Obiettivo generale del DUP
OS n	Obiettivo specifico del DUP
PES	Partenariato economico sociale
PO	Programma operativo
PPOO	Pari opportunità
PSR	Programma di sviluppo rurale
QSN	Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo
RPV	Responsabile del Piano di valutazione
SNV	Sistema nazionale di valutazione della politica regionale
UE	Unione europea
UVAL	Unità di valutazione degli investimenti pubblici del DPS
VAS	Valutazione ambientale strategica
VdA	Valle d'Aosta
WD5	CE Working document n. 5

PREMESSA

In coerenza con quanto previsto dal Quadro strategico nazionale (QSN), la Giunta regionale ha approvato il Documento di programmazione strategico-operativa per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 della Regione autonoma Valle d'Aosta (DGR n. 518 del 2 marzo 2007) (DGR n. 1489 del 16 maggio 2008), che - conformemente a quanto definitivamente deciso dal CIPE con deliberazione 21 dicembre 2007 - sarà menzionato, nel seguito del presente Piano, Documento Unitario di Programmazione (DUP) (DGR n. 1489 del 16 maggio 2008), presentandone le relative caratteristiche.

Il Capitolo VI del DUP, relativo alle modalità di attuazione, inquadra le attività di valutazione, fornisce elementi metodologici ed operativi e precisa le finalità della valutazione della strategia unitaria regionale, che sono così sintetizzate:

- valutare le performance della strategia, in relazione ai 3 obiettivi generali ed ai 20 obiettivi specifici del DUP;
- fornire un'analisi critica sullo sviluppo della strategia unitaria, con particolare riferimento agli aspetti di integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali ed al valore aggiunto dei programmi a co-finanziamento europeo e nazionale, anche in relazione ad eventuali modifiche di contesto e/o nuovi orientamenti;
- formulare suggerimenti e raccomandazioni correttive per migliorare/ottimizzare le *performance* complessive della strategia.

La Commissione europea, nel Regolamento 1083/2006 e nel Working Document n. 5, sottolinea la necessità che le Autorità titolari di PO pongano particolare attenzione alla pianificazione delle attività valutative da realizzare durante il periodo di attuazione, allo scopo di disporre di un disegno complessivo che assicuri, anche attraverso la valutazione, un adeguato sostegno alla gestione degli interventi. La CE precisa in particolare la duplice natura della valutazione in itinere della programmazione 2007-2013:

- la valutazione strategica che considera il contributo della politica di coesione regionale al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari (strategia di Lisbona), valuta il raggiungimento delle priorità orizzontali e gli aspetti trasversali dei diversi programmi, approfondisce gli aspetti tematici di particolare rilevanza per la strategia regionale;
- la valutazione operativa che considera gli aspetti specifici legati all'attuazione dei singoli programmi operativi, analizzandone il processo di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi, a supporto delle attività di sorveglianza.

A livello nazionale, il QSN ha identificato nel *Piano di valutazione* lo strumento per organizzare, ed esercitare al meglio, la funzione di valutazione. Il Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale (SNV) ha predisposto un documento di orientamento per l'organizzazione e l'elaborazione del Piano.

I riferimenti regolamentari e programmatici della valutazione per il periodo 2007-2013 sono esplicitati nei seguenti documenti:

A livello comunitario:

- Regolamento (CE) 1083/2006, Titolo IV Efficacia, Capo I, Artt. 47-49;
- Working Document N.5 dell'Aprile 2007, che riporta le Linee guida indicative sui metodi di valutazione per il periodo;
- Per il FEASR: il Regolamento 1698/2006, Art. 80 e Artt. 84-87, il Regolamento 1974/2006, Art. 31-32 ed il “*Manuale per il Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione*” predisposto da DG AGR1²;
- La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente (VAS).

A livello nazionale:

- Il Quadro Strategico Nazionale, al Titolo VI. 2.3 (pp. 265-268)³;
- Le Linee guida presentate dall'UVAL;
- Il documento “*Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il “piano di valutazione”*” predisposto dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale (30 gennaio 2008).

A livello regionale:

- Documento unitario di programmazione (DUP), al Paragrafo VI. 1.2 *Livello delle responsabilità tecnico-amministrative*.

Il presente Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il periodo 2007-2013:

- (a) costituisce un impegno esplicito e pubblico della Amministrazione sulle valutazioni da intraprendere;
- (b) tratteggia i meccanismi di scelta dei temi e delle domande valutative e le modalità per assicurare la garanzia della qualità dei processi valutativi e l'indipendenza del valutatore;
- (c) considera sia la valutazione strategica degli aspetti trasversali della politica di regionale di sviluppo indipendentemente dalla fonte di finanziamento, comprese le valutazioni relative alle politiche di sviluppo rurale, sia le valutazioni operative specifiche legate all'attuazione dei singoli PO.

Tenendo conto delle indicazioni formulate a livello comunitario e nazionale, ed in coerenza con quanto definito nel DUP, il Piano è un documento *aperto e flessibile*, con

² CE Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale: “Sviluppo rurale 2007-2013 - Manuale del Quadro comune per il Monitoraggio e la Valutazione”. Documento di orientamento, Settembre 2006.

³ Per quanto attiene alla Valutazione Ambientale Strategica, cfr. QSN pag. 267.

carattere *in progress*. Esso prevede esplicite modalità di revisione e modifica, da attivare in considerazione dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento e del processo attuativo della programmazione 2007-2013, sia a livello di strategia regionale che dei singoli programmi operativi⁴.

Il Piano si articola in:

- parte prima: descrive il disegno complessivo del sistema regionale di valutazione e l'assetto organizzativo volto a sostenere il coordinamento delle attività di valutazione e l'utilizzo dei risultati nella realizzazione delle politiche;
- parte seconda: presenta il Piano di valutazione della strategia regionale unitaria di sviluppo per il periodo 2007-2013 elaborato dal NUVAL;
- parte terza: presenta le schede di sintesi dei Piani di valutazione dei programmi operativi;
- allegati: sono presentati i Piani di valutazione dei singoli PO che fanno riferimento alle valutazioni operative degli aspetti specifici di ciascun PO, elaborati dalle rispettive Autorità di gestione (AdG)⁵.

⁴ Cfr. § 1.4 Le regole per modificare il Piano.

⁵ Alla data di ultimazione del presente documento, i Piani di valutazione dei PO presentano livelli di elaborazione molto differenziati. Il documento sarà progressivamente integrato ed aggiornato una volta disponibili le stesure successive.

1 PARTE 1: IL DISEGNO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Questa prima parte del documento presenta il disegno complessivo del sistema predisposto dalla Regione autonoma Valle d'Aosta per la valutazione della politica regionale di sviluppo per il periodo 2007-2013 e la caratterizzazione delle sue componenti principali: la *valutazione della strategia* e la *valutazione dei programmi operativi* (1.1).

Sono forniti gli elementi salienti circa l'assetto organizzativo del sistema (1.2), i meccanismi predisposti a presidio della qualità dei processi e dei prodotti valutativi (1.3) e le modalità di modifica del Piano (1.4). Sono inoltre sinteticamente presentate le modalità di comunicazione (1.5) e le previste azioni a supporto della capacità di valutazione delle amministrazioni locali (1.6). Nella parte conclusiva, sono presentati: l'orizzonte temporale del Piano (1.7) ed una stima orientativa delle risorse umane (1.8) e finanziarie (1.9) che saranno impegnate.

1.1 Il disegno complessivo

Il percorso di costruzione della programmazione 2007-2013 nella Regione autonoma Valle d'Aosta è stato ampio ed articolato ed è stato finalizzato a definire - con un approccio integrato - le politiche di sviluppo da attuare attraverso la pluralità di strumenti programmatici disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il sistema di programmazione risultante da tale processo è unitario, ed integra due livelli:

- *il livello strategico*, nel Documento unitario di programmazione (DUP);
- *il livello operativo*, nei programmi operativi cofinanziati dai Fondi comunitari e nazionali.

In conseguenza, anche il sistema di valutazione per il periodo 2007-2013 è stato definito in modo da considerare i due livelli programmatici, sia in termini di prospettiva unitaria regionale che in relazione ai singoli programmi operativi in cui si articola. I Piani di valutazione dei programmi operativi sono in allegato al Piano di valutazione unitario e lo integrano con l'approfondimento di specifiche domande valutative.

Nel quadro della strategia unitaria regionale 2007-2013, la valutazione si suddivide, dunque, in due principali componenti, strettamente correlate tra di loro:

1. la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP, che comprende tutte le attività di valutazione strategica e dovrà considerare: la validità della strategia regionale alla luce degli effetti prodotti; il grado di integrazione tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali; il contributo delle diverse politiche, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, al perseguimento degli obiettivi della strategia regionale e agli obiettivi di Lisbona. La valutazione della strategia

di sviluppo regionale si avvarrà anche dei risultati delle valutazioni specifiche dei singoli PO, garantendo e assicurando una trattazione equilibrata del contributo e del valore aggiunto generato da ciascun fondo. Il Piano di valutazione della strategia regionale è elaborato dal NUVAL;

2. la valutazione dei programmi operativi (PO) relativi ai singoli Fondi comunitari e statali, che comprende le attività di valutazione operativa, sviluppando analisi e giudizi di performance direttamente mirate agli obiettivi specifici di riferimento dei diversi programmi. I Piani di valutazione dei programmi operativi 2007-2013 sono elaborati dalle AdG dei PO.

Nel disegno complessivo del sistema di valutazione per il periodo 2007-2013, è stata data particolare rilevanza gli approfondimenti tematici o settoriali che saranno sviluppati nel quadro della valutazione della strategia regionale e delle valutazioni operative relative ai singoli PO. Gli approfondimenti, infatti, integrano la visione complessiva con analisi valutative su tematiche di sviluppo regionale particolarmente significative e direttamente correlate agli obiettivi specifici del DUP.

E' inoltre prevista la realizzazione di valutazioni (e/o auto-valutazioni) dal livello locale, con riferimento alle performance delle iniziative progettuali sviluppate con approccio *bottom-up* o più in generale dei *progetti integrati* definiti dal DUP.

La tavola che segue sintetizza le specificità delle due componenti del sistema di valutazione adottato.

Tabella 1: Specificità delle valutazioni della strategia e dei programmi operativi

Aspetti di raffronto	Valutazione dei programmi operativi (Valutazione operativa)	Valutazione della strategia regionale (Valutazione strategica)
Responsabilità	Singole AdG	NUVAL
Finalità	Valutazione operativa di <i>performance</i> del singolo programma	Valutazione strategica di <i>performance</i> della strategia regionale
Obiettivi di riferimento	Singolo programma	DUP
Realizzazione	Valutatore indipendente	Esperti esterni del NUVAL e valutatori indipendenti
Prodotti e scadenze	Rapporti di valutazione (tematici, intermedi e finali) che forniscono conclusioni e raccomandazioni sulle <i>performance</i> a livello di singolo Programma	Rapporti di valutazione annuale e approfondimenti tematici che forniscono conclusioni e raccomandazioni sulle <i>performance</i> della strategia Contributo al monitoraggio strategico nazionale annuale (ex art. 29 Reg. CE 1083/2006)
Dati primari	Dati ed informazioni rilevate direttamente dal valutatore indipendente dei singoli programmi (analisi documentale, indagini di campo, interviste, <i>focus group</i> ecc.)	Dati ed informazioni rilevate direttamente dal o su indicazione del NUVAL (analisi documentale, indagini di campo, interviste, <i>focus group</i> ecc.)
Dati secondari	Dati di processo prodotti dalla AdG; dati dei sistemi di monitoraggio dei singoli programmi Dati e statistiche ufficiali di evoluzione di contesto	Dati di monitoraggio dei programmi forniti dalle AdG tramite il sistema di monitoraggio unitario regionale Rapporti di valutazione dei PO Rapporti tematici Statistiche ufficiali. Altre fonti di contesto

Fonte: DUP, marzo 2007. Tabella 21, pag. 96

E' importante sottolineare che le due componenti del sistema di valutazione regionale, sono strettamente collegate tra di loro:

- la valutazione della strategia può evidenziare criticità e debolezze che possono influenzare la capacità di attuazione dei singoli programmi operativi o rilevare opportunità da cogliere per massimizzarne le performance;
- la valutazione dell'attuazione e dei risultati dei singoli programmi operativi può portare ad individuare criticità ed elementi di debolezza che influenzano la validità della strategia di sviluppo regionale e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici.

1.2 L'assetto organizzativo

Per rafforzare le possibili sinergie tra le diverse attività di valutazione ed evitare duplicazioni e dispersione di risorse, è stato disegnato un assetto organizzativo in grado di assicurare una continuativa azione di coordinamento delle valutazioni condotte a livello regionale e di garantire la qualità e l'utilità del sistema di valutazione a supporto delle politiche.

L'assetto organizzativo si basa su di una pluralità di soggetti: il Responsabile del Piano di valutazione; il Gruppo di pilotaggio; il NUVAL; le Autorità di gestione dei singoli programmi; i Valutatori esterni.

Per ciascuno di tali soggetti si riportano, nel seguito, il ruolo, le funzioni e le modalità di interazione. Al termine di questa sezione, si riporta una tabella d'insieme sull'assetto organizzativo con l'indicazione dei vari soggetti coinvolti e del rispettivo ruolo. E' presentato anche un organigramma funzionale riferito alle diverse fasi del processo valutativo.

1.2.1. Il Responsabile del Piano di valutazione regionale

Il Responsabile del Piano di valutazione (RPV) è un nuovo ruolo recentemente individuato a livello nazionale, che non era stato previsto nell'ambito del DUP della Valle d'Aosta.

La Regione autonoma Valle d'Aosta assegna al Presidente del NUVAL le funzioni di Responsabile del Piano di valutazione regionale.

Come indicato dal SNV, il RPV ha il compito di assicurare, attraverso il Gruppo di pilotaggio ed il NUVAL e, ove del caso, d'intesa con il coordinamento delle Autorità di gestione:

- la redazione del Piano di valutazione regionale;
- le attività partenariali per l'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;

- i meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti della valutazione;
- la promozione e facilitazione dell'implementazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano, anche in relazione alla comunicazione delle attività valutative.

In ottemperanza agli orientamenti nazionali, il Responsabile del Piano di Valutazione cura i rapporti con il Sistema Nazionale di Valutazione.

Il Responsabile del Piano di valutazione presenta la proposta di Piano e dei relativi periodici aggiornamenti alla Giunta regionale, che ne delibera l'approvazione.

1.2.2 Il Gruppo di pilotaggio (*Steering Group*)

Il QSN prevede che la guida delle valutazioni e l'interlocuzione metodologica con i valutatori sia affidata a Gruppi di pilotaggio (GdP), composti da esperti e/o componenti dei Nuclei di valutazione, rappresentanti del partenariato e rappresentanti dei portatori di interesse.

Il GdP vigila sull'impostazione e le *performance* dei processi valutativi, assicura la coerenza di questi con le esigenze dettate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e contribuisce al processo di valutazione nel suo complesso.

Per la programmazione 2007-2013 in Valle d'Aosta è previsto un unico Gruppo di pilotaggio della valutazione di tutti i programmi operativi di competenza regionale⁶.

Al Gruppo partecipano:

- Il Responsabile del Piano di valutazione regionale
- Il NUVAl, che comprende i rappresentanti delle AdG dei PO ed esperti esterni;
- un referente per l'Ambiente;
- un referente per le Pari Opportunità;
- un rappresentante del partenariato economico e sociale;
- un rappresentante del partenariato istituzionale.

Il GdP assicura l'interazione con i valutatori lungo l'intero periodo di programmazione. Tale interazione si sviluppa attraverso incontri periodici, da tenersi, in linea generale, in concomitanza con le assegnazioni d'incarico e con le presentazioni dei rapporti di valutazione progressivamente prodotti dai valutatori.

In particolare, nelle sue funzioni di guida delle valutazioni e di interlocuzione con i valutatori, il GdP:

- rappresenta gli interessi degli *stakeholders*;

⁶ Il WD 5 della CE pag.14 suggerisce che a livello di singoli PO vengano istituiti *Steering Group* con un ruolo tecnico di sostegno al processo valutativo dei PO, che dovrebbero includere i rappresentanti di tutti gli *stakeholders* dei PO di riferimento. In una realtà circoscritta come quella valdostana, tale modalità andrebbe oltre il criterio di proporzionalità (Cfr: Reg. 1083/2006, Art.13). Cfr. anche SNV "Orientamenti...", 30 gennaio 2008.

- si esprime sul Piano di valutazione della strategia regionale;
- contribuisce alla definizione delle domande di valutazione;
- esamina e discute i rapporti di valutazione progressivamente prodotti;
- formula eventuali richieste di integrazioni o di approfondimenti tematici;
- facilita la diffusione dei risultati delle valutazioni presso i diversi *stakeholders* ed il pubblico.

1.2.3. Il NUVAL

Nel quadro della strategia unitaria regionale 2007-2013, la valutazione costituisce uno dei momenti centrali del mandato assegnato al NUVAL. Sul piano funzionale, il NUVAL opera in tre ambiti: (a) il Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo; (b) la valutazione della Strategia unitaria regionale; (c) le valutazioni dei singoli programmi operativi.

In particolare, il NUVAL:

- a) in relazione al Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo: supporta l'amministrazione, contribuendo alla redazione, aggiornamento e attuazione del Piano;
- b) in relazione alla valutazione della strategia unitaria regionale: è responsabile della valutazione della strategia regionale.
 - Gli esperti esterni del NUVAL realizzano le valutazioni interne sulla strategia unitaria.
 - Per assicurare la necessaria terzietà, il NUVAL si avvale di valutatori indipendenti per la valutazione dei processi decisionali e del sistema di *governance* della strategia unitaria.
 - Il NUVAL predispose i Rapporti annuali di valutazione della strategia unitaria e li presenta al Gruppo di Pilotaggio, alla Giunta regionale e al partenariato economico sociale e istituzionale.
 - Il NUVAL svolge direttamente alcuni degli approfondimenti tematici e, nel caso di approfondimenti tematici da affidare all'esterno, ne definisce il capitolato ed è informato sulla selezione dei valutatori;
- c) in relazione alle valutazioni dei singoli programmi operativi, sostiene la gestione tecnica, al fine di assicurare la coerenza tra gli approcci valutativi adottati e la conformità delle valutazioni con le esigenze conoscitive relative alla politica regionale unitaria.

Svolge attività di coordinamento della committenza delle valutazioni esterne in relazione ai seguenti aspetti:

- la formulazione della domanda valutativa;

- l'identificazione di tematiche d'indagine in relazione agli obiettivi specifici del DUP e dei PO;
- la programmazione e la tempistica delle singole valutazioni;
- la definizione degli elementi comuni da inserire nei bandi e nei capitolati dei servizi di valutazione esterni.

D'intesa con il GdP, svolge attività di gestione tecnica⁷, vaglia con i valutatori dei singoli programmi operativi gli indirizzi metodologici da adottare e mantiene con gli stessi una costante interlocuzione metodologica.

Cura le attività mirate a garantire la qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni⁸ realizzate a livello dei singoli PO, d'intesa con le AdG, il Responsabile del Piano di Valutazione ed il Gruppo di pilotaggio.

Può svolgere attività di formazione a supporto della costruzione delle capacità di valutazione delle amministrazioni locali e del partenariato locale e di controllo di qualità dei relativi prodotti valutativi.

1.2.4. Le Autorità di Gestione dei Programmi

Nella programmazione 2007-2013 della Regione autonoma Valle d'Aosta, le Autorità di gestione operano su due livelli:

- nell'ambito del *Coordinamento delle Autorità di gestione* e del NUVAl, per quanto attiene alla strategia unitaria regionale⁹;
- in via diretta, per quanto attiene ai singoli programmi operativi di rispettiva competenza.

In relazione ai programmi operativi di competenza, le AdG rivestono un ruolo centrale di coordinamento del processo valutativo.

In particolare, come indicato dalla Commissione europea¹⁰, le AdG:

- definiscono, in consultazione con il NUVAl e con il GdP, la struttura e i contenuti dei Piani di valutazione dei singoli PO e assicurano la disponibilità di un adeguato supporto per la loro realizzazione;
- assicurano che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario, fisico e procedurale siano raccolti e resi disponibili e contribuiscono all'analisi di tali dati;
- decidono, in accordo con il CdS, le valutazioni da intraprendere e le risorse da dedicare alle attività di valutazione;

⁷ Il NUVAl non partecipa alla gestione tecnica delle valutazioni che gestisce direttamente. Tale funzione è affidata al Responsabile del Piano di valutazione regionale.

⁸ Cfr. § 1.3 I meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti.

⁹ Cfr. DUP, § VI.1 (pag. 81).

¹⁰ Cfr. CE Working Document N.5, Aprile 2007 (pag. 13).

- garantiscono che gli obiettivi delle valutazioni siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati;
- presentano i risultati delle valutazioni ai CdS, alle amministrazioni centrali di riferimento dei programmi ed alla Commissione Europea;
- tengono conto dei risultati della valutazione nei processi decisionali e di gestione dei PO.

Le AdG nominano il Responsabile del Piano di valutazione dei rispettivi PO.

1.2.5. I valutatori indipendenti

Il disegno complessivo del sistema di valutazione della politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo 2007-2013, prevede che le attività valutative siano svolte anche da *valutatori indipendenti* (individui, gruppi o società appositamente reclutati sul mercato) per le valutazioni relative ai programmi operativi e per specifiche attività valutative nel quadro della valutazione della strategia regionale unitaria.

In ogni caso, le attività valutative saranno svolte, conformemente a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, da organismi funzionalmente indipendenti dalle autorità preposte alla gestione e all'attuazione dei programmi oggetto di valutazione, al fine di assicurare i requisiti di terzietà.

Per la selezione dei valutatori indipendenti saranno assicurati i requisiti di trasparenza e pubblicità, mediante procedure a evidenza pubblica o comunque sistemi conformi alla normativa in materia di appalti pubblici di servizi, in grado in ogni caso di assicurare la tempestività del meccanismo di selezione.

Le valutazioni dei programmi operativi commissionate ai valutatori indipendenti saranno accompagnate da un'attività di "gestione tecnica" che sarà curata dalla AdG di riferimento, con il supporto del NUVAl, ove opportuno.

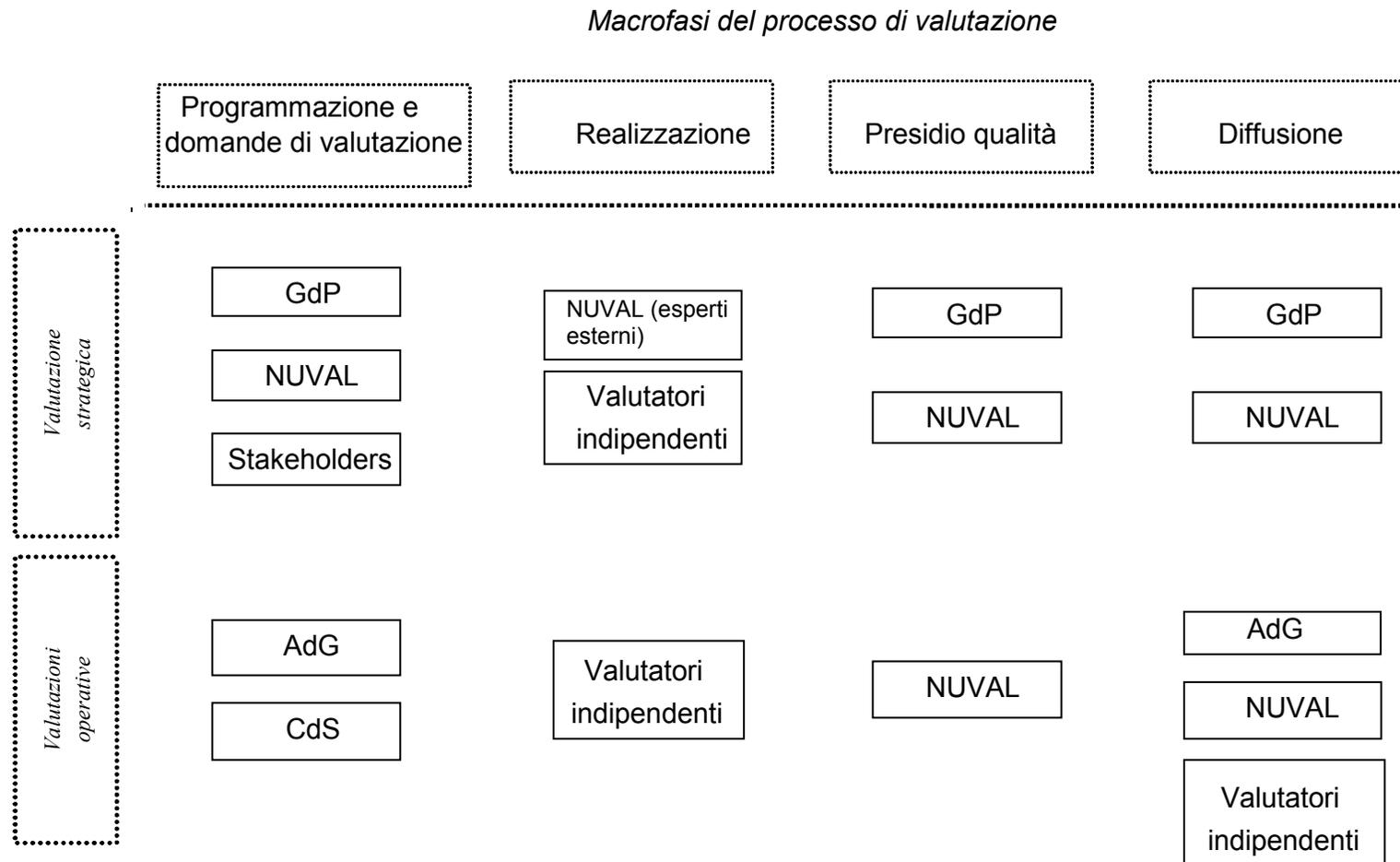
La gestione tecnica comprende:

- la definizione delle domande valutative;
- la definizione dei capitolati;
- la selezione del valutatore esterno;
- l'interlocuzione tecnica e metodologica con il valutatore esterno.

Tabella 2: Assetto organizzativo

ORGANO	FUNZIONI
<i>Responsabile del Piano di Valutazione (RPV)</i>	<p>Coordina, con il supporto della struttura di riferimento del Nuval:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la redazione del Piano di valutazione regionale; - le attività partenariali per l'individuazione dei temi e delle domande di valutazione; - i meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti della valutazione; - la promozione e facilitazione dell'implementazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano, anche in relazione alla comunicazione delle attività valutative. <p>Cura i rapporti con il Sistema Nazionale di Valutazione. Presenta la proposta di Piano e dei relativi periodici aggiornamenti alla Giunta regionale.</p>
<i>Gruppo di Pilotaggio (GdP)</i>	<p>Vigila sulla impostazione e le performance dei processi valutativi. Assicura la coerenza dei processi valutativi con le esigenze dettate dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Assicura l'interazione con i valutatori lungo l'intero periodo programmatico Nelle funzioni di guida delle valutazioni e di interlocuzione con i valutatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresenta gli interessi degli <i>stakeholders</i>; - si esprime sul Piano di valutazione della strategia regionale; - contribuisce alla definizione delle domande di valutazione; - esamina e discute i rapporti di valutazione progressivamente prodotti; - formula eventuali richieste di integrazioni o di approfondimenti tematici; - facilita la diffusione dei risultati delle valutazioni presso i diversi <i>stakeholders</i> ed il pubblico.
<i>NUVAL</i>	<p>Supporta l'amministrazione, contribuendo alla redazione, aggiornamento e attuazione del Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo. Gli esperti esterni del Nuval conducono direttamente le valutazioni interne sulla strategia unitaria e alcuni degli approfondimenti tematici. Predispone i Rapporti annuali di valutazione della strategia unitaria. Presenta al Gruppo di pilotaggio ed al partenariato economico sociale ed istituzionale i Rapporti annuali di valutazione della strategia unitaria. Svolge attività di coordinamento e supporto tecnico della committenza delle valutazioni esterne. Cura le attività mirate a garantire la qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni realizzate a livello dei singoli PO, d'intesa con le AdG, il GdP ed il Responsabile del Piano di valutazione. Può svolgere attività di formazione a supporto della costruzione delle capacità di valutazione delle amministrazioni locali e del partenariato locale.</p>
<i>Autorità di Gestione dei Programmi (AdG)</i>	<p>Rivestono un ruolo di coordinamento del processo valutativo nell'ambito del <i>Coordinamento delle Autorità di gestione</i> e del NUVAl. Sono responsabili della programmazione dei singoli programmi operativi di rispettiva competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definiscono, in consultazione con il NUVAl e con il GdP, la struttura e i contenuti dei Piani di valutazione dei singoli PO e assicurano la disponibilità di una adeguata cornice amministrativa per la loro realizzazione; - assicurano che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario, fisico e procedurale siano raccolti e resi disponibili e contribuiscono all'analisi di tali dati; - decidono, in accordo con il CdS, le valutazioni da intraprendere e le risorse da dedicare alle attività di valutazione; - garantiscono che gli obiettivi delle valutazioni siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati; - presentano i risultati delle valutazioni ai CdS, alle amministrazioni centrali di riferimento dei programmi ed alla Commissione Europea.
<i>Valutatori indipendenti</i>	<p>Gestiscono e realizzano le valutazioni relative ai programmi operativi. Realizzano specifiche attività valutative nel quadro della valutazione della strategia regionale unitaria e/o a supporto del NUVAl.</p>

Tabella 3: Organigramma funzionale



1.3 I meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti

L'assetto organizzativo predisposto nell'ambito del Piano di valutazione per il 2007-2013 è stato disegnato in modo da favorire l'utilizzo di adeguati ed efficaci meccanismi di *presidio della qualità* nei processi e nei prodotti della valutazione, in coerenza - tra l'altro - con quanto indicato nel WD 5 della Commissione europea e nella *lista di controllo* ad esso allegata.

Tutti gli organismi inclusi nell'assetto organizzativo svolgono un ruolo attivo nei meccanismi di qualità. Il presidio della qualità delle valutazioni è assicurato in primo luogo dal NUVAl, in quanto organismo tecnico con specifiche competenze in materia di valutazione.

L'attivazione dei meccanismi di presidio della qualità sarà effettuato:

- in fase di committenza delle valutazioni (Cfr: 1.2.5);
- in occasione della presentazione dei rapporti di valutazione dei programmi operativi; dei rapporti di valutazione tematici progressivamente prodotti; degli eventuali rapporti di valutazione e/o autovalutazione prodotti dal livello locale¹¹;
- con richiami alla qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni in corso, in una sezione specifica dei rapporti annuali di Valutazione della strategia unitaria regionale (Cfr. 2.5).

In particolare, come meccanismo di presidio, il NUVAl passerà in rassegna i documenti significativi - sia di disegno che di prodotto - del processo di valutazione (capitolato, criteriologia, offerta tecnica selezionata, rapporti di valutazione progressivamente prodotti).

Tali documenti saranno vagliati in base agli standard di qualità definiti dalla CE.

Le considerazioni e le raccomandazioni emergenti saranno presentate e discusse con i referenti delle AdG e, nel corso dei previsti momenti di interazione, con il valutatore, al fine del loro possibile recepimento nel processo valutativo e nella elaborazione del prodotto finale (fermo restando il presupposto di indipendenza del valutatore).

Gli standard di qualità previsti nella lista di controllo predisposta dalla CE, e relativi sia ai prodotti (Rapporti di valutazione) che ai processi di valutazione, sono riportati nella tavola che segue¹².

¹¹Per le iniziative progettuali sviluppate con approccio bottom-up, o più in generale, per i progetti integrati definiti dal DUP (Cfr. § 1.1 e 1.6).

¹²Cfr: CE Working Document N.5, Aprile 2007 – Appendice 2 (pag. 18).

Tabella 4: Lista di controllo della qualità dei processi e dei rapporti di valutazione (CE)

Standard di qualità dei rapporti di valutazione	Standard di qualità dei processi di valutazione
<p>Risposta alle esigenze conoscitive: il Rapporto di valutazione risponde adeguatamente alle esigenze conoscitive ed ai termini di riferimento dell'incarico?</p> <p>Pertinenza dell'ambito d'indagine: il fondamento logico, i prodotti, i risultati, gli impatti, le interazioni con le altre politiche e gli effetti inattesi sono stati attentamente studiati (in relazione alle finalità della valutazione ed alle domande valutative)?</p> <p>Processo partecipativo: le parti interessate (ad es. i portatori d'interesse) sono state coinvolte nel disegno della valutazione e nella discussione dei risultati, in modo da tenere conto dei diversi punti di vista?</p> <p>Validità del disegno: il disegno della valutazione risulta coerente ed adeguato ad ottenere i risultati necessari a dare risposta alle principali domande valutative?</p> <p>Affidabilità dei dati: i dati primari e secondari raccolti o selezionati sono adeguati ed affidabili in relazione alle finalità di utilizzazione?</p> <p>Solidità dell'analisi: i dati qualitativi e quantitativi sono utilizzati in coerenza con criteri riconosciuti ed in modo appropriato al fine di rispondere correttamente alle domande valutative?</p> <p>Credibilità dei risultati: i risultati della valutazione sono logici e supportati dalle analisi dei dati e da appropriate interpretazioni ed ipotesi?</p> <p>Imparzialità delle conclusioni: le conclusioni sono comprovate e scevre da condizionamenti?</p> <p>Chiarezza del Rapporto: il Rapporto descrive il contesto, le finalità, l'organizzazione ed i risultati del programma in modo da rendere facilmente comprensibili le informazioni fornite? Viene fornito un sommario esecutivo, per facilitare la diffusione dei risultati e lo scambio di buone pratiche?</p> <p>Raccomandazioni utili: il Rapporto fornisce raccomandazioni utili ai decisori ed al partenariato, e sufficientemente dettagliate ai fini della loro implementazione?</p>	<p>Coerenza degli obiettivi: gli obiettivi del programma sono coerenti e sufficientemente chiari per facilitare la valutazione?</p> <p>Adeguatezza dei termini di riferimento: i termini di riferimento della valutazione predisposti, sono risultati ben disegnati, proficuamente utilizzabili e non hanno comportato revisioni?</p> <p>Selezione delle offerte: la selezione delle offerta è stata ben condotta ed il valutatore prescelto ha condotto una valutazione di buon livello?</p> <p>Efficacia dell'interazione e della restituzione: sono stati istituiti un ambiente ed una modalità di coinvolgimento che hanno favorito l'interazione ed il dialogo tra i decisori ed i gestori, in modo da rafforzare la qualità della valutazione?</p> <p>Adeguatezza delle informazioni: il previsto sistema di monitoraggio e il sistema di dati sono stati posti in essere e sono stati resi disponibili ed effettivamente utilizzati dall'amministrazione e dai partners?</p> <p>Qualità della gestione: il gruppo di valutazione è stato ben gestito e adeguatamente sostenuto?</p> <p>Efficacia della diffusione dei risultati ai decisori: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati diffusi ai componenti del gruppo di pilotaggio, ai gestori del programma e agli altri decisori, che hanno potuto rispondere in modo appropriato con tempestivi commenti e considerazioni?</p> <p>Efficacia della diffusione dei risultati ai portatori d'interesse: i rapporti ed i risultati della valutazione sono stati adeguatamente diffusi ai portatori d'interesse e mirati a favorire l'apprendimento delle lezioni dell'esperienza?</p>

1.4 Le regole per modificare il Piano di valutazione della politica regionale di sviluppo

Come evidenziato in premessa, il Piano di valutazione è un documento *in-progress*, da aggiornare periodicamente tenendo conto dell'evoluzione del contesto socio-economico valdostano, e del processo attuativo della programmazione 2007-2013, sia al livello della strategia che dei singoli programmi.

Le regole e le modalità di aggiornamento e modifica del Piano si basano sui ruoli degli organismi coinvolti nell'assetto organizzativo del sistema di valutazione e sulle relative interazioni¹³. In sintesi:

- il Responsabile del Piano di Valutazione ha il compito, tra l'altro, di assicurare (§1.2.1) la promozione e la facilitazione del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano e della sua eventuale presentazione alla Giunta regionale;
- il Gruppo di pilotaggio condivide il Piano (§1.2.2) e quindi anche il suo aggiornamento;
- il NUVAL, con il contributo del *Coordinamento delle AdG*, predispone e cura la redazione e l'aggiornamento del Piano stesso (§1.2.3);
- le singole AdG identificano eventuali tematiche ed approfondimenti in relazione ai programmi di loro competenza (anche in relazione alle esigenze di revisione intermedia dei singoli PO).

La procedura di modifica del Piano si articola su quattro passaggi.

(1) Verifica periodica e identificazione delle modifiche da apportare

Nella sezione specifica relativa al presidio della qualità nei processi e nei prodotti della valutazione, inserita nei rapporti annuali di Valutazione della strategia unitaria regionale, il NUVAL presenterà:

- le proprie considerazioni e raccomandazioni circa l'opportunità di apportare integrazioni o modifiche al Piano di valutazione (Cfr, §1.3);
- i suggerimenti di integrazioni e modifiche al Piano eventualmente formulati dagli altri organismi coinvolti (RPV, AdG, GdP e valutatori esterni) e pervenuti al NUVAL;
- le proposte di integrazione per argomenti tematici e settoriali, espresse dalle AdG, dai CdS e dal partenariato istituzionale ed economico sociale;
- le eventuali proposte dei GAL e del Partenariato locale;
- particolari esigenze conoscitive espresse dalla CE e dall'amministrazione centrale nazionale.

¹³Cfr. § 1.2.

Qualora gli orientamenti di modifica o integrazione siano di rilevanza tale da rendere necessario un aggiornamento formale del Piano, il NUVAL indicherà, in un'apposita sezione del Rapporto annuale di valutazione della strategia unitaria, la proposta di modifica del Piano stesso.

(2) Diffusione e discussione delle proposte di modifica

Il documento di proposta di modifica sarà presentato e discusso nell'ambito del GdP e diffuso (e ove necessario presentato) a tutti gli attori coinvolti e al partenariato istituzionale ed economico e sociale nell'ambito dei previsti incontri di interazione, per informarli circa le modifiche proposte e per rilevare eventuali ulteriori suggerimenti.

(3) Redazione del documento finale di aggiornamento del Piano

Il NUVAL, d'intesa con il Gruppo di pilotaggio, procederà quindi alla redazione finale dell'aggiornamento del Piano, tenendo conto degli orientamenti emersi e mirando tuttavia ad assicurarne e salvaguardarne la coerenza complessiva, la proporzionalità e la compatibilità con le risorse finanziarie disponibili.

(4) Presentazione del documento alla Giunta regionale e conseguente deliberazione

Il Responsabile del Piano di Valutazione presenterà il documento nella versione finale alla Giunta regionale, per il suo esame e la conseguente deliberazione.

1.5 La pubblicità e la disseminazione dei risultati delle valutazioni

Una delle principali finalità del presente Piano di valutazione è quella di assicurare una ampia informazione e disseminazione dei risultati del processo di valutazione.

Il presente Piano di valutazione della politica regionale unitaria, nella sua versione iniziale e nei successivi aggiornamenti, così come i Rapporti di valutazione progressivamente prodotti saranno pubblicati sui siti web dedicati alla politica regionale di sviluppo 2007-2013 ed alla politica di sviluppo rurale (pagine web sui PO FESR, FSE, FEASR, FAS; sito web del NUVAL).

I destinatari delle attività divulgative sono:

- la Commissione europea;
- il Ministero dello sviluppo economico;
- il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- il partenariato istituzionale;
- il partenariato economico e sociale;
- gli *stakeholders* ed il grande pubblico.

I rapporti di valutazioni e gli altri prodotti delle indagini valutative sono divulgati, con cadenza annuale, nelle apposite sedi istituzionali tecnico-politiche di sorveglianza della politica regionale di sviluppo e della politica di sviluppo rurale.

L'attivazione di canali di comunicazione con i soggetti rilevanti per la valutazione avverrà attraverso:

- *momenti di discussione dei risultati della valutazione con la Giunta regionale*, al fine di recepire eventuali osservazioni integrative che di rendere immediatamente utilizzabili i risultati della valutazione;
- *seminari di divulgazione e condivisione dei risultati della valutazione al partenariato istituzionale ed economico sociale ed ai Comitati di sorveglianza dei singoli PO*;
- *aggiornamento delle domande di valutazione e individuazione degli approfondimenti*, attraverso incontri con tutti gli stakeholders della strategia unitaria;

Ulteriori modalità di pubblicità e di disseminazione dei risultati della valutazione, in particolare rivolti al grande pubblico, sono definiti nei Piani di comunicazione dei singoli programmi operativi.

1.6 Il supporto alla capacità di valutazione delle amministrazioni locali

Il supporto alla capacità di valutazione delle amministrazioni locali e più in generale del tessuto socio-economico e produttivo locale rappresenta un elemento intrinseco della programmazione in corso nella Regione autonoma Valle d'Aosta.

Il concorso del livello locale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo per il periodo 2007-2013 costituisce infatti un aspetto centrale della strategia unitaria regionale. L'obiettivo specifico n. 4 del DUP mira a *potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up* e concorre all'obiettivo generale di *migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale*.

A livello territoriale, il DUP individua tra gli strumenti di attuazione alcune tipologie di progetto direttamente mirate a promuovere lo sviluppo locale attraverso progetti integrati¹⁴.

Per rafforzare le capacità delle amministrazioni locali, dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e del partenariato, in ottica bottom-up, sono previste significative ed ampie

¹⁴In tale prospettiva, un'analisi condotta dal NUVAl, successivamente all'adozione del DUP, ha portato a ripartire il territorio regionale in sei ambiti territoriali (AT), sulla base delle caratteristiche, delle specificità e delle consistenze socio-economiche e territoriali. I tre Gruppi di azione locale (GAL) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale svolgeranno negli ambiti territoriali le attività di animazione territoriale e promozione per l'identificazione dei progetti locali.

azioni formative centrate sulle metodologie comunitarie di disegno di progetto e sugli strumenti di monitoraggio e valutazione a favore di soggetti programmatori e attuatori¹⁵.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione sono ipotizzate attività di valutazione e/o auto-valutazione in relazione alle performance dei progetti integrati o all'ambito territoriale¹⁶.

Come anche messo in evidenza nel documento del SNV, il finanziamento delle attività formative e di costruzione delle capacità di valutazione sarà assicurato con risorse comunitarie, nazionali e regionali distinte da quelle allocate nei programmi operativi per le attività di valutazione.

Le attività di costruzione di capacità di valutazione del livello locale e delle amministrazioni locali saranno condotte (*preferibilmente*, come indicato nel documento SNV) dal NUVAL. L'impostazione metodologica delle valutazioni a livello locale sono supportate dal NUVAL.

1.7 Orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni

Il QSN e i documenti di orientamento comunitari e nazionali non dettano termini precisi con riferimento allo svolgimento delle attività valutative. Poiché tuttavia le valutazioni mirano a contribuire all'efficacia del processo decisionale, esse dovranno concludersi in tempi coerenti con le esigenze di utilizzazione dei risultati.

Per definire la tempistica delle valutazioni è necessario quindi fare riferimento alle scadenze "necessarie", riguardanti il complesso della politica regionale unitaria e la politica di sviluppo rurale e individuate dagli orientamenti del SNV:

- 2008-2009: valutazione ex post dei Programmi Operativi FESR ed FSE 2000-2006 e dei PSR 2000-2006 e valutazione degli interventi finanziati a valere sugli APQ-FAS 2000-2006;
- fine 2008: selezione dei valutatori per le valutazioni in itinere del PSR 2007-2013;
- 2010: consegna del rapporto di valutazione intermedia dei PSR 2007-2013. *Health Check* della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale (da parte dell'UE). Policy review della politica di coesione (da parte dell'U.E.);
- 2011: valutazione sulla validità delle strategie del QSN e dei DUP (ex delibera CIPE del 21/12/2007). Verifica e aggiornamento della politica regionale unitaria;
- 2013-2015: valutazione ex post dei PO FESR e FSE e del PSR 2007-2013.

Sulla base di quanto detto, attraverso il confronto ed il coordinamento tra i soggetti amministrativi responsabili delle valutazioni e i valutatori si possono stabilire nel presente Piano alcuni momenti di verifica e di valutazione.

¹⁵Iniziative formative significative su tali tematiche sono condotte dall'Agenzia del lavoro sia nell'ambito dei piani di formazione annuali del personale regionale che a beneficio dei componenti dei CdS esterni all'amministrazione.

¹⁶Cfr: SNV "Orientamenti...", 30 gennaio 2008.

Giova inoltre ricordare che l'art.48 del reg. CE 1083/2006 prevede la necessità di valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la realizzazione si allontani in maniera significativa dagli obiettivi inizialmente fissati, o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi medesimi.

Il cronogramma che segue presenta sinteticamente l'articolazione delle attività di valutazione negli anni 2008-2015.

Tabella 5: Cronogramma indicativo delle attività di valutazione dei programmi operativi

Annualità	Attività di valutazione	Valutazione strategia unitaria	Valutazione PO
2008	Definizione dei Piani di valutazione	√	√
	Selezione valutatore		√
	Disegni valutazione	√	√
	Valutazione ex-post programmazione 2000-2006		√
2009	Valutazione in itinere	√	√
	Valutazione ex ante impatto potenziale di genere		
2010-2012	Valutazioni in itinere	√	√
	Valutazioni tematiche		
	Valutazione sistema di gestione		
2013	Valutazione finale	√	√
2015	Valutazione ex post	√	

Per il dettaglio del cronogramma del sistema di valutazione per la Valle d'Aosta, si rimanda alle tavole presentate nel paragrafo 2.5 *Rapporti e tempistica della valutazione della strategia unitaria*, e nel paragrafo 4.1 *Schede di sintesi dei piani di valutazione dei programmi operativi*.

1.8 Le risorse umane e organizzative

Come richiesto dagli “Orientamenti” predisposti dal SNV¹⁷, questo paragrafo del Piano è chiamato a fornire una stima orientativa delle risorse umane necessarie per condurre le varie attività collegate al processo di valutazione e, in particolare, delle risorse umane del NUVAL, che deve assolvere molteplici funzioni di valutazione della strategia regionale, parallelamente alle altre attività di sostegno alla valutazione dei programmi operativi.

Nei paragrafi precedenti è stato illustrato l’assetto organizzativo che sta alla base del presente Piano, nonché i meccanismi che assicurano la qualità dei processi valutativi e le modalità di diffusione dei risultati delle valutazioni stesse. Rispetto a tale assetto organizzativo, si fornisce una stima approssimativa delle risorse umane che il NUVAL impegnerà per il complesso delle attività valutative:

- elaborazione ed aggiornamento del presente Piano;
- identificazione delle tematiche di indagine;
- programmazione e tempistica delle singole valutazioni;
- individuazione e formulazione delle domande valutative;
- attività valutativa e redazione dei Rapporti annuali di valutazione della strategia;
- interazioni con il Gruppo di pilotaggio;
- definizione degli elementi dei bandi di valutazione;
- interlocuzione con il SNV;
- interlocuzione metodologica con i valutatori esterni;
- interazione con la Giunta regionale;
- interazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale;
- momenti di diffusione pubblica e di comunicazione sui risultati delle valutazioni.

La stima delle risorse umane impegnate dal NUVAL si basa:

- sul numero dei componenti del NUVAL della Regione Valle d’Aosta, ripartito tra risorse interne all’amministrazione (7) ed esperti esterni (4);
- sul monte giorni/uomo dedicato da ciascun componente annualmente alle attività NUVAL;
- sull’attribuzione di un peso orientativo delle attività di valutazione della strategia unitaria rispetto al complesso delle attività svolte nell’ambito del NUVAL (30% per le risorse interne all’amministrazione; 70% per gli esperti esterni);

¹⁷Cfr: SNV “Orientamenti...”, 30 gennaio 2008. Punto 11.2, pag. 18.

- sul periodo di 8 anni nel corso del quale si svilupperà l'attività valutativa.

Orientativamente, le attività del NUVAl per la valutazione 2007-2013 impegneranno (mediamente) circa 176 giorni/uomo per anno di attività, per un totale stimato di 1409 giorni/uomo per l'intero periodo considerato.

Tabella 6: Risorse umane NUVAl per la valutazione della politica di sviluppo 2007-2013

Componenti del NUVAl	N.	gg/uu anno di attività NUVAl, per componente	gg/uu anno di attività NUVAl totale	% tempo per attività valutative	totale gg/uu per attività valutative	N. anni di attività valutativa (2008-2015)	totale gg/uu per il periodo
Risorse dell'amministrazione	8	22	176	30%	53	8	424
Esperti esterni	4	44	176	70%	123	8	985
Totale			330		176		1409

Per quanto concerne l'impegno dei Responsabili del Piano di valutazione dei singoli programmi operativi, questo può essere stimato mediamente in 10 giorni/anno, per un totale di 50 giorni/anno per i 5 programmi operativi, e quindi, complessivamente, di 400 giorni uomo sull'intero periodo 2008-2015.

All'attuale livello di dettaglio del Piano, non può essere formulata una stima delle altre risorse dell'amministrazione o esterne che saranno impegnate a supporto delle attività.

1.9 Le risorse finanziarie

Il paragrafo presenta le risorse finanziarie assegnate alle attività di valutazione, a valere sulle diverse fonti finanziarie della politica regionale unitaria e dello sviluppo rurale, e individuate nell'ambito degli assi dei programmi operativi destinati all'assistenza tecnica. Non sono indicate le eventuali risorse aggiuntive che potranno essere impegnate dall'amministrazione regionale con fondi propri.

In questa prima stesura del Piano, le risorse finanziarie per le attività valutative sono individuate in via di prima approssimazione, considerato il fatto che esse sono rapportate alla tipologia ed al numero delle valutazioni ipotizzate per grandi linee in questa fase.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'Asse 4 "Assistenza Tecnica" dei programmi FESR, FSE e PSR-FEASR, nonché attraverso il FAS, integrate da fondi regionali, ove necessario.

In particolare,

- le risorse necessarie per le attività di valutazione sono stimate in circa 345.000 euro medi annui, pari a circa 2.426.000,00 Euro per l'intero periodo di programmazione, e rappresentano il 0,7% del volume totale di risorse destinate all'attuazione della politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta nel periodo 2007-2013;
- le risorse per le attività di valutazione della strategia unitaria o di supporto alla valutazione dei programmi operativi svolte dal NUVAL saranno assicurate con fondi statali e regionali;
- le risorse per le specifiche attività di valutazione saranno reperite di volta in volta all'interno dell'assistenza tecnica dei singoli programmi interessati, ovvero, nel caso di specifiche valutazioni o di approfondimenti tematici comuni a più programmi operativi, congiuntamente e in misura proporzionale in funzione dell'oggetto della valutazione e dei settori interessati;
- la scelta definitiva in ordine alle risorse da impiegare ed alle relative fonti di finanziamento sarà adottata all'atto della definitiva specificazione delle attività valutative da realizzare.
- per la disseminazione dei risultati delle valutazioni, saranno utilizzate le risorse stanziare per le attività di comunicazione dai programmi operativi interessati.

Nella tabella che segue è presentato un prospetto riassuntivo delle risorse disponibili per le attività di valutazione della strategia unitaria e dei programmi operativi 2007-2013¹⁸.

¹⁸La stima relativa ai programmi di cooperazione è orientativa poiché riferita alla quota assegnata all'Italia e relativa in modo aggregato alle regioni italiane coinvolte.

Tabella 7: Risorse finanziarie per la valutazione della strategia e dei PO

PIANI DI VALUTAZIONE		Risorse totali dei PO Valle d'Aosta	% Risorse per le attività di valutazione, su risorse totali PO	Risorse per valutazione Valle d'Aosta	Incidenza dei singoli PO % sul totale risorse per la valutazione in VdA	
Piano di valutazione della strategia di sviluppo regionale				700.000	28,9%	
Piano di valutazione Programma Competitività regionale		48.810.613	0,4%	200.350	8,3%	
Piano di valutazione Programma Occupazione		82.278.860	0,3%	243.150	10,0%	
Piano di valutazione Programma di Sviluppo rurale ¹⁹		118.684.000	0,9%	1.040.000	42,9%	
Piano di valutazione Programma attuativo regionale FAS		58.814.572	0,2%	113.380	4,7%	
	Risorse totali dei PO Cooperazione	Risorse Valle d'Aosta dei PO Cooperazione				
Piano di valutazione PO Cooperazione ITA/FRA (quota Italia del PO)		116.559.488	29.722.669	0,3%	84.460	3,5%
Piano di valutazione PO Cooperazione ITA/SVI (quota Italia del PO)		91.749.144	8.541.845	0,4%	44.680	1,8%
TOTALE RISORSE (già quotato al marzo/2008)		346.852.559	0,7%	2.426.020	100%	

¹⁹Le risorse indicate riguardano esclusivamente le misure cofinanziate dall'UE e dallo Stato, mentre la valutazione riguarderà anche gli interventi finanziati nell'ambito delle leggi regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale, le quali concorrono alla realizzazione della strategia e degli obiettivi del PSR.

2 PARTE II - IL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE

Questa parte del documento presenta il Piano di valutazione della strategia unitaria regionale ed è stato predisposto in conformità con quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria e nazionale e dal DUP 2007-2013 della Regione autonoma Valle d'Aosta²⁰.

In particolare, viene presentato un profilo generale della valutazione della strategia che comprende la specificazione delle finalità, degli ambiti conoscitivi, delle informazioni su cui si basa la valutazione stessa e delle previste attività (2.1). Il paragrafo 2.2 presenta gli strumenti predisposti per la valutazione ed in particolare il *Sistema integrato di monitoraggio della strategia unitaria* ed il *Sistema di indicatori di impatto della politica regionale*. I paragrafi successivi forniscono indicazioni circa i contenuti della valutazione e la domanda valutativa (2.3) e specificano gli approfondimenti tematici che verranno condotti nel corso o parallelamente alle attività valutative della strategia e dei PO (2.4). Gli ambiti conoscitivi ed i contenuti della valutazione sono quindi presentati in un quadro di sintesi (2.5).

A chiusura del capitolo, sono fornite indicazioni circa la struttura dei rapporti di valutazione della strategia, la tempistica e la specifica di prodotti, referenti e destinatari (2.6).

2.1 Profilo della valutazione della strategia unitaria

Le *finalità* della valutazione della strategia unitaria regionale sono:

- valutare progressivamente le performance di realizzazione, risultato ed impatto della strategia, in relazione ai tre obiettivi generali ed ai venti obiettivi specifici del DUP;
- fornire un'analisi critica sullo sviluppo della strategia, con particolare riferimento: (a) agli aspetti di integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, (b) in relazione ad eventuali modifiche di contesto e (c) a nuovi orientamenti di politica regionale, nazionale e comunitaria;
- valutare il valore aggiunto dei fondi comunitari, assicurando una piena ed equilibrata attenzione al contributo generato da ciascun fondo;
- valutare il contributo della strategia agli obiettivi di Lisbona, alle priorità individuate dal QSN ed alle priorità trasversali (pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile);
- dare risposta alla domanda valutativa formulata dall'insieme degli stakeholders;
- formulare suggerimenti e raccomandazioni correttive per migliorare/ottimizzare le *performance* complessive della strategia.

Gli *ambiti conoscitivi*, che costituiscono l'oggetto della valutazione della strategia, riguardano:

- l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale;
- i processi decisionali ed attuativi;

²⁰Cfr.: DUP § VI.3.2.

- il valore aggiunto e gli effetti della strategia unitaria.

I *dati primari e secondari* che saranno utilizzati per la valutazione e le relative fonti informative, sono:

- i risultati delle precedenti attività di indagine e valutazione, con particolare attenzione ai lavori preparatori del DUP ed alle valutazioni finali ed ex-post dei PO regionali per il periodo 2000-2006;
- i dati progressivamente prodotti dal sistema di monitoraggio integrato della strategia unitaria;
- i risultati delle rilevazioni dirette che saranno effettuate dal NUVAL nell'ambito di specifiche indagini conoscitive o dei momenti di interazione con gli stakeholders;
- i dati progressivamente assicurati dal DPS-ISTAT, nell'ambito del sistema degli indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013²¹;
- i rapporti di esecuzione annuali e le valutazioni dei programmi operativi che saranno condotte nell'ambito dei PO 2007/2013;
- le verifiche di sostenibilità ambientale che avranno come riferimento le valutazioni ex-ante ambientali dei PO ed i dati che saranno progressivamente prodotti dal sistema di monitoraggio della valutazione ambientale strategica²²;
- gli approfondimenti tematici che saranno curati dal NUVAL o da valutatori esterni, nell'ambito della valutazione della strategia unitaria o nell'ambito dei singoli PO, per ampliare in modo integrato la visione complessiva su significative tematiche della politica di sviluppo.

Le *attività* previste per la valutazione della strategia unitaria, con riferimento anche ai criteri di valutazione da utilizzare, sono:

- la predisposizione delle condizioni per la produzione di tutte le informazioni necessarie e rilevanti per la valutazione;
- l'analisi dei processi decisionali, delle risorse e delle capacità di gestione messe in atto per la strategia unitaria (criteri di efficienza ed efficacia);
- l'analisi dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico della strategia (criteri di efficienza ed efficacia) e della congruenza tra obiettivi e strumenti di policy messi in atto (criterio di rilevanza);
- l'analisi dei risultati e degli effetti della strategia unitaria in relazione agli obiettivi strategici, all'evoluzione delle condizioni di contesto e agli effetti di apprendimento istituzionale e di miglioramento della capacità di intervento a livello regionale (criteri di rilevanza, efficacia, impatto e sostenibilità);
- l'analisi del valore aggiunto generato dalla impostazione unitaria della strategia di sviluppo (criterio di impatto), con particolare attenzione a quali elementi della strategia giocano a favore della sua efficacia, quali, invece, si configurano come ostacoli, e quali, infine, sono ininfluenti.

²¹Cfr. §2.6.

²²Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, Art. 10.

2.2 Le condizioni per la valutazione: il monitoraggio e gli indicatori di programma

Per la programmazione del periodo 2007-2013, la Regione Valle d'Aosta si è dotata, con il supporto del NUVAL e della società INVA S.p.a.²³, di due strumenti specifici in grado di fornire una chiave di lettura ampia e immediata su aspetti qualificanti delle performance operative e strategiche attese:

- il *Sistema integrato di monitoraggio della strategia unitaria* che raccoglie e classifica in modo omogeneo le informazioni sugli interventi cofinanziati dai programmi comunitari e statali e le rielabora sulla base di appositi indicatori di monitoraggio di realizzazione e risultato. Il sistema potrà essere applicato in futuro anche agli interventi a esclusivo o prevalente finanziamento regionale;
- il *Sistema di indicatori di impatto della politica regionale*, a valere sul set di indicatori predisposti dal DPS-ISTAT²⁴ che alimentano la banca dati indicatori regionali di contesto (BDIRC). Tali indicatori assicurano la certezza della fonte, delle modalità di acquisizione e della costanza nel tempo degli aggiornamenti del dato, senza richiedere costi ed impegni non proporzionati.

Per quanto attiene in particolare al sistema di indicatori di impatto della politica regionale, la selezione degli indicatori per la valutazione della strategia della Valle d'Aosta è stata effettuata, a valere sul set disponibile, in modo da focalizzare l'attenzione su un numero di indicatori relativamente limitato, ma in grado di fornire un'informazione rilevante e significativa delle performance rispetto agli obiettivi del DUP.

Rispetto ai 3 obiettivi generali ed ai 20 obiettivi specifici del DUP, sono stati selezionati complessivamente 50 indicatori di impatto²⁵ di cui 47 a valere sul set previsto dal QSN²⁶ e 3 suggeriti dalla CE²⁷ in relazione al Programma Competitività regionale ma non compresi nel set DPS-ISTAT. Gli indicatori fanno riferimento a tutte le nove Priorità individuate dal QSN.

Tra gli indicatori selezionati, sono compresi:

- i 7 indicatori di impatto riportati nel PO Occupazione 2007-2013;
- i 6 indicatori di impatto considerati nel PO Competitività regionale;
- per il PSR, è stato considerato il solo indicatore *Valore aggiunto dell'agricoltura sulle ULA dello stesso settore*, tra quanti, di natura molto specifica, riportati nel Programma stesso;
- 7 indicatori di impatto riferibili al programma cofinanziato dal FAS.

Rispetto ai tre obiettivi generali (OG) del DUP, dei 50 indicatori individuati:

- 33 sono riferibili all'OG1 *Rafforzare i vantaggi competitivi*;
- 45 all'OG2 *Costruire un territorio dinamico e relazionali*;

²³Società a partecipazione regionale, che realizza sistemi informativi per la pubblica amministrazione locale.

²⁴<http://www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr/azioneB.html> Banca Dati Indicatori Regionali di Contesto (BDIRC).

²⁵Cfr: Allegato 4.3.

²⁶Cfr: QSN, Appendice: Indicatori e target per la politica regionale unitaria per il 2007-2013 pag. 285.

²⁷Ref: Valore Aggiunto totale; Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, Tonnellate di CO2 equivalente evitate; Posti di lavoro full time equivalenti creati.

- 49 all'OG3 *Migliorare le condizioni di contesto per la competitività regionale.*

A livello dei 20 obiettivi specifici (OS) del DUP:

- a tutti gli obiettivi specifici sono associati degli indicatori, con eccezione dell'OS 15 (Favorire gli scambi di esperienze l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera);
- per alcuni obiettivi il set è particolarmente consistente (11-21 indicatori);
- per quattro obiettivi specifici sono stati individuati da 1 a 4 indicatori.

2.3 I contenuti della valutazione e la domanda valutativa

La valutazione è chiamata a fornire un *giudizio* in risposta sia ad esigenze conoscitive riferibili agli obiettivi politici e programmatici comunitari e nazionali, che a *domande valutative* specifiche relative agli obiettivi della strategia regionale e dei singoli PO.

La *domanda valutativa* costituisce l'insieme dei quesiti che gli *stakeholders* pongono al valutatore in merito a tematiche di proprio specifico interesse.

In particolare, la domanda valutativa cui la valutazione della strategia unitaria è chiamata a rispondere, è costituita dagli interrogativi rilevati nel corso del processo partenariale condotto in fase di costruzione della strategia unitaria e nell'ambito del NUVAL e nelle domande che saranno formulate nei Comitati di sorveglianza dei PO e nei momenti successivi di interazione con il partenariato istituzionale ed economico sociale.

Un ruolo importante di guida nella definizione della domanda valutativa e dei temi di approfondimento sarà quello del Comitato di Pilotaggio (cfr. §3).

Il presente Piano di valutazione è stato impostato sulla base di una precisa scelta volta ad evidenziare gli aspetti di integrazione dei programmi cofinanziati in Valle d'Aosta nell'ambito della strategia regionale unitaria. Il disegno di valutazione mira a fornire una visione complessiva sulle performance della strategia unitaria rispetto agli obiettivi della politica regionale, nazionale e comunitaria.

Coerentemente con questa scelta, i contenuti della valutazione e le indagini valutative saranno focalizzate sul contributo delle politiche cofinanziate alla strategia regionale unitaria e sulle tematiche trasversali ai singoli PO.

Esempi di *domande valutative di carattere generale* in relazione agli ambiti conoscitivi sopra indicati, possono essere:

- *Qual è il valore aggiunto e quali sono gli effetti (positivi e negativi, attesi e inattesi) della strategia unitaria che emergono in itinere in relazione agli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?*
- *Qual è il valore aggiunto comunitario ed il contributo specifico degli interventi finanziati dai diversi Programmi Operativi?*
- *Come e quanto i processi decisionali ed attuativi hanno contribuito alla realizzazione della strategia unitaria ed ai suoi risultati? Si è verificato un processo di apprendimento istituzionale in relazione all'integrazione degli interventi?*

- *Come sono cambiate le condizioni di contesto e quanto questi cambiamenti richiedono di modificare la strategia regionale?*

In particolare la valutazione della strategia unitaria regionale dovrà considerare se e come gli interventi realizzati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del DUP, con un'equilibrata attenzione al contributo dei diversi fondi.

Il processo valutativo dovrà anche considerare i possibili effetti differenziati degli interventi cofinanziati in relazione ai *destinatari* della strategia unitaria, siano essi persone fisiche (con particolare attenzione a gruppi specifici di popolazione: giovani, donne, immigrati, anziani, popolazioni rurali,...), soggetti economici (imprese, consorzi, cooperative,...) o specifici territori (aree montane, rurali,..); questo al fine di verificare se gli interventi hanno raggiunto i target a cui erano destinati, quali categorie hanno più (meno) beneficiato degli interventi realizzati e che effetti hanno avuto gli interventi sulle diverse categorie di destinatari/beneficiari.

Per integrare la visione complessiva con analisi su tematiche della politica regionale di sviluppo particolarmente significative, saranno realizzati alcuni approfondimenti tematici direttamente correlati agli obiettivi specifici del DUP.

Nei prossimi paragrafi si presentano in modo più dettagliato alcune prime ipotesi di possibili contenuti della valutazione della strategia unitaria, che andranno verificate e condivise nell'ambito del Gruppo di Pilotaggio.

2.4 Gli approfondimenti tematici

Per le tematiche afferenti direttamente al sistema di strategia unitaria gli approfondimenti saranno curati dal NUVAL o da valutatori esterni, per salvaguardare ove giudicato opportuno, il requisito di *terzietà*.

Come temi di approfondimento a livello di strategia sono già individuati:

- *Il sistema di regia unitaria e l'integrazione tra programmi, come strumenti di crescita istituzionale;*
- *La qualità e l'adeguatezza del sistema integrato di monitoraggio.*

Per le tematiche che rientrano nell'ambito dei Piani di valutazione dei singoli PO, gli approfondimenti saranno definiti dalle AdG competenti, d'intesa con il NUVAL ed il GdP, e saranno affidati a valutatori indipendenti. Tale modalità mira a rafforzare le sinergie tra la valutazione della strategia unitaria e la valutazione dei singoli PO e ad evitare duplicazioni e dispersione di risorse.

Gli approfondimenti tematici che saranno sviluppati dal NUVAL saranno finanziati a valere su risorse regionali e statali. Gli approfondimenti che interessano più PO saranno finanziati con il contributo di ciascuno dei programmi interessati. Gli approfondimenti tematici relativi ad un unico PO saranno finanziati sulle risorse del PO stesso.

Come prima indicazione, tematiche trasversali di approfondimento rilevanti per la valutazione della strategia unitaria sono le seguenti:

- *L'impatto della strategia regionale sulle condizioni di competitività e attrattività del territorio e del sistema economico regionale*, con attenzione in particolare al capitale umano, alla ricerca e all'innovazione, alla valorizzazione del territorio, alle infrastrutture e all'offerta di servizi;
- *L'impatto della strategia regionale sulle priorità trasversali*: pari opportunità e mainstreaming di genere (in due fasi: analisi VISPO dei documenti di programmazione, per la valutazione dell'impatto strategico sulle pari opportunità e, in un secondo tempo, analisi dei risultati e degli effetti); non discriminazione ed inclusione sociale;
- *L'efficacia, l'efficienza e gli effetti a livello territoriale del sistema di programmazione e progettazione integrata*, con attenzione all'effetto generato dai progetti cardine;
- *Il posizionamento e la valorizzazione del ruolo della Valle d'Aosta nei sistemi di cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale*, anche in riferimento alle proiezioni territoriali di sviluppo²⁸ ed alle prospettive euro-regionali;
- *La promozione dello sviluppo sostenibile: Ambiente ed energie rinnovabili*, che si baserà sulle valutazioni ex-ante ambientali dei PO e sui dati che saranno progressivamente prodotti dal sistema di monitoraggio della valutazione
- *Le politiche di contrasto all'abbandono del territorio*, attraverso l'analisi dei fenomeni e delle dinamiche della popolazione e delle attività economiche nelle aree montane e rurali, con attenzione in particolare agli aspetti agricoli e forestali, e la valutazione dell'efficacia degli interventi cofinanziati con i fondi europei e nazionali;
- *Il sostegno alla diversificazione delle attività economiche*, con particolare attenzione alle potenzialità di sviluppo di attività trasversali a diversi settori economici come, ad esempio, agricoltura e turismo.

Le tabelle che seguono riportano rispettivamente:

- la correlazione tra gli approfondimenti tematici della valutazione individuati come prima indicazione e gli obiettivi specifici del DUP;
- l'articolazione di tali approfondimenti tematici della valutazione per PO di riferimento.

In specifico, la tabella 9 evidenzia il contributo di ciascun PO al finanziamento degli approfondimenti tematici.

²⁸Cfr. Proiezioni territoriali del Documento strategico preliminare (maggio 2006).

Tabella 8: Correlazione tra gli approfondimenti tematici e gli obiettivi specifici del DUP

N	Obiettivi specifici del DUP	Approfondimenti tematici						
		L'impatto della strategia sulle condizioni di competitività e attrattività del territorio e del sistema economico regionale	L'impatto della strategia regionale sulle priorità trasversali	L'efficacia, l'efficienza e gli effetti a livello territoriale del sistema di programmazione e progettazione integrata	Il posizionamento e la valorizzazione del ruolo della Valle d'Aosta nei sistemi di cooperazione territoriali e interregionale e transfrontaliera.	Lp promozione dello sviluppo sostenibile: Ambiente ed energie rinnovabili	L'abbandono del territorio e la diversificazione
1	Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi	1		1				
2	Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate	1	1	1				
3	Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria	1			1			
4	Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio <i>bottom-up</i>	1		1			1	
5	Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante politiche attive del lavoro e <i>cluster</i> di imprese (transfrontaliere)	1			1		1	
6	Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali	1	1	1			1	
7	Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi	1		1		1	1	
8	Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio	1		1		1	1	
9	Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili					1	1	
10	Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovregionali				1	1		
11	Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto					1	1	
12	Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione	1		1	1	1	1	
13	Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti e favorire la diffusione delle nuove tecnologie	1		1	1		1	
14	Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze	1	1	1			1	
15	Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera				1			
16	Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro	1	1					
17	Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro	1	1					
18	Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo	1	1	1	1	1	1	
19	Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale	1		1	1	1	1	
20	Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole	1		1		1	1	

Tabella 9: Articolazione degli approfondimenti tematici per PO²⁹

Approfondimenti tematici previsti nei Piani di valutazione dei PO	Programmi operativi di riferimento				
	PO Competitività regionale	PO Occupazione	Programma di sviluppo rurale	PO di cooperazione territoriale	PAR FAS
1 L'impatto della strategia sulle condizioni di competitività e attrattività del territorio e del sistema economico regionale	√ €	√ €	√ €		√ €
2 L'impatto della strategia regionale sulle priorità trasversali (analisi VISPO e analisi dei risultati)	√	√ €	√	√	√
3 L'efficacia, l'efficienza e gli effetti a livello territoriale del sistema di programmazione e progettazione integrata	√ €	√	√ €	√ €	√
4 Il posizionamento e la valorizzazione della Valle d'Aosta nei sistemi di cooperazione territoriale interregionale e transfrontaliera.		√		√ €	√ €
5 La promozione dello sviluppo sostenibile: Ambiente ed energie rinnovabili	√ €		√ €		√ €
6 L'abbandono del territorio e la diversificazione	√	√	√ €		
7					

²⁹Il simbolo € si riferisce al contributo finanziario dei PO in relazione all'approfondimento tematico, mentre il simbolo √ indica l'interesse dei singoli PO all'approfondimento.

2.5 *Ambiti conoscitivi e contenuti della valutazione: un quadro di sintesi*

La tavola sintetizza il contributo agli ambiti conoscitivi delle diverse componenti del Piano di valutazione regionale (valutazione della strategia, dei programmi operativi e approfondimenti tematici) individuate nel disegno complessivo.

Tabella 10: Ambiti conoscitivi e contenuti della valutazione: un quadro di sintesi

Ambiti conoscitivi	Contenuti della valutazione strategica	Contenuti delle valutazioni dei programmi operativi	Contenuti degli approfondimenti tematici
L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale	Valutazione dell'avanzamento della strategia regionale e della sua rilevanza rispetto all'evoluzione del contesto socio-economico e delle priorità regionali, nazionali e comunitarie	Valutazione dell'avanzamento dei singoli programmi e della rispondenza agli obiettivi specifici	
I processi decisionali ed attuativi	Valutazione della qualità e dell'adeguatezza dei processi decisionali, delle risorse e delle capacità di gestione attivate con la strategia unitaria di sviluppo Valutazione del grado di integrazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali	Valutazione della qualità e dell'adeguatezza del sistema di gestione dei PO	Il sistema di regia unitaria e l'integrazione tra programmi, come strumenti di crescita istituzionale L'efficacia, l'efficienza e gli effetti a livello territoriale del sistema di programmazione e progettazione integrata La qualità e l'adeguatezza del sistema integrato di monitoraggio
Il valore aggiunto e gli effetti della strategia unitaria	Rilevanza della strategia di sviluppo regionale rispetto alle priorità regionali (obiettivi generali e specifici DUP) Contributo della strategia di sviluppo regionale al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona Contributo della strategia di sviluppo regionale alle 10 priorità del QSN ed agli obiettivi del FAS	Contributo dei PO alla strategia unitaria Contributo dei PO alle priorità nazionali e comunitarie	L'impatto della strategia sulle condizioni di competitività e attrattività del territorio e del sistema economico regionale L'impatto della strategia regionale sulle priorità trasversali Il posizionamento e la valorizzazione della Valle d'Aosta nei sistemi di cooperazione territoriale interregionale e transfrontaliera. La promozione dello sviluppo sostenibile: Ambiente ed energie rinnovabili L'abbandono del territorio e la diversificazione

2.6 Rapporti e tempistica della valutazione della strategia unitaria

L'attività di valutazione della strategia unitaria si svilupperà per l'intero periodo di attuazione della programmazione 2007-2013 e si completerà nel 2015 al termine di chiusura del ciclo di programmazione.

Nel periodo, si prevede la produzione da parte del NUVAL di Rapporti di valutazione in itinere, a cadenza annuale, indicativamente al settembre di ogni anno, sulla base dell'avanzamento della strategia al dicembre dell'anno precedente.

I rapporti saranno articolati in due parti: la prima presenterà la valutazione dell'evoluzione e dell'avanzamento della strategia unitaria secondo una struttura sostanzialmente definita ed omogenea; la seconda presenterà i risultati valutativi degli approfondimenti tematici. Il documento sarà corredato da una sintesi esecutiva che sarà elaborata in modo da favorire un'agevole e sintetica diffusione dei principali risultati.

In linea generale, i Rapporti annuali di valutazione della strategia saranno strutturati secondo l'indice riportato nel box che segue.

Sintesi esecutiva

Parte I -Valutazione dell'avanzamento della strategia unitaria

1. evoluzione del contesto e degli scenari regionali
2. performance della strategia regionale unitaria in relazione agli obiettivi generali e specifici
3. contributo dei singoli programmi /strumenti alla performance
4. valutazione del sistema di regia unitaria e del grado di integrazione dei programmi
5. qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni in corso
6. conclusioni e suggerimenti in relazione a: i) eventuali misure correttive della strategia; ii) eventuali misure correttive dei programmi; iii) esigenze di modifica del Piano di valutazione regionale

Parte II – Approfondimento tematico

7. Xxxxxxx

Allegati

La tabella che segue presenta alcune prime indicazioni in merito ai tempi di attuazione delle valutazioni, ai prodotti, ai soggetti referenti della valutazione ed ai destinatari delle attività di restituzione e disseminazione.

Tabella 11: Tempi, prodotti, referenti e destinatari della valutazione della strategia

Tempi	Prodotti	Referenti	Destinatari
Marzo 2008	Piano di valutazione della politica di sviluppo regionale per il periodo 2007-2013	NUVAL	
Sett. 2009	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2008 Rapporto tematico su: Analisi VISPO della strategia regionale sulle pari opportunità	NUVAL AdG PO Occupazione	
Sett. 2010	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2009 Rapporto tematico: La qualità e l' adeguatezza del sistema integrato di monitoraggio.	NUVAL NUVAL	
Sett. 2011	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2010 Rapporto tematico su: L'impatto della strategia sulle condizioni di competitività e attrattività del territorio e del sistema economico regionale Rapporto tematico su: La regia unitaria e l'integrazione tra programmi, come strumenti di crescita istituzionale Rapporto tematico su: La promozione dello sviluppo sostenibile: ambiente ed energie rinnovabili	NUVAL ADG PO Competitività, PO Occupazione NUVAL ADG PO Competitività e ADG PSR	Commissione europea MISE MIPAAF Ministero del Lavoro Giunta regionale Comitato di Pilotaggio CdS dei PO PES Stakeholders e grande pubblico
Sett. 2012	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2011 Rapporto tematico su: L'efficacia, l'efficienza e gli effetti a livello territoriale del sistema di programmazione e progettazione integrata Rapporto tematico su: L'abbandono del territorio e la diversificazione	NUVAL ADG PO Competitività, PSR, Cooperazione ADG PSR	
Sett. 2013	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2012 Il posizionamento e la valorizzazione della Valle d'Aosta nei sistemi di cooperazione territoriale interregionale e transfrontaliera. Rapporto tematico su: Impatto della strategia regionale sulle priorità trasversali	NUVAL ADG PO Cooperazione AdG PO Occupazione	
Sett. 2014	Rapporto di valutazione annuale per l'anno 2013	NUVAL	
Sett. 2015	Rapporto di valutazione finale	NUVAL	

3 PARTE III: LE SCHEDE RIASSUNTIVE DEI PIANI DI VALUTAZIONE DEI PO

Come anticipato in premessa, il regolamento CE 1083/2006 e il Working Document no.5 della Commissione europea sottolineano la duplice natura della valutazione in itinere della programmazione 2007-2013: la valutazione strategica che considera il contributo della politica di coesione regionale al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e considera gli aspetti trasversali dei diversi programmi, la valutazione operativa che considera gli aspetti specifici, legati all'attuazione dei singoli Programmi Operativi, analizzandone il processo di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Riportiamo in questo paragrafo le schede riassuntive dei Piani di valutazione dei PO, con l'avvertenza che alla data di ultimazione del presente documento (13 marzo 2008), i Piani di valutazione dei PO presentano livelli di elaborazione molto differenziati.

In allegato sono invece riportati i Piani di Valutazione dei PO:

- il Piano di valutazione per il PO Competitività regionale viene presentato nella configurazione aggiornata al marzo 2008;
- per il Piano di valutazione del PO Occupazione, si riporta il documento di lavoro, di prima stesura, presentato al Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2008;
- il Piano di valutazione del Programma di sviluppo rurale viene presentato nella configurazione aggiornata al marzo 2008;
- il Piano di valutazione del PAR Valle d'Aosta relativo alla politica regionale nazionale cofinanziato dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS);
- il Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Francia non è stato ancora impostato. L'unico riferimento disponibile in tal senso è il punto 7.4.2. *Valutazione* del PO;
- per il Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Svizzera, si riporta una nota informativa per il CdS del 14 marzo 2008, a Milano.

Questa parte del documento sarà progressivamente integrata e aggiornata, una volta disponibili le stesure successive dei Piani di valutazione dei programmi.

3.1 Tabella 12: Scheda del Piano di valutazione del PO Competitività regionale

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Già effettuata congiuntamente con PO Occupazione per un costo pro quota al 50% del totale di euro 66.300	33.150*	2007
Valutazione ambientale strategica (VAS)	Già effettuata congiuntamente con PSR per un costo pro quota al 50% del totale di euro 60.000	30.000*	2007
Valutazione ex-post 2000-2006		17.200	2008
Valutazione in itinere (e aggiornamenti)		60.000	2011
Valutazione dei progetti generatori di entrate (risorse su altri assi del PO)		30.000	2008
Approfondimenti tematici Previsti dalla AdG nell'ambito della valutazione del PO o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia			
AT. Progetti cardine e AT.Beni naturali e culturali	Con PSR e PO cooperazione, da definire nell'ambito della valutazione della strategia unitaria	Da definire	2011
AT.Ricerca & Innovazione e Società dell'informazione	Con FAS e PO Occupazione. Da inserire nell'ambito della valutazione intermedia		2011
AT Ambiente ed energie rinnovabili (a valere sui dati del Monitoraggio ambientale)	Con PSR. Impegna pro quota il 40% (euro 20.000) dei 50.000 euro imputati al monitoraggio ambientale	10.000	2011
Totale risorse	Parziale già quotato (al marzo/2008)	180.350	

* risorse non reperite a valere sull'assistenza tecnica del Por Competitività, ma a valere su fondi assegnati dallo Stato per il funzionamento dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

3.2 Tabella 13: Scheda del Piano di valutazione del PO Occupazione

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Già effettuata congiuntamente con AdG PO Competitività per un costo pro quota al 50% del totale di euro-66.300	33.150*	2007
Valutazione ex-post 2000-2006	Utilizzo di risorse interne e di valutatori esterni	20.000	2009
Valutazione in itinere (e aggiornamenti)	Utilizzo di risorse interne e di valutatori esterni	50.000	2010-2011
Approfondimenti tematici Previsti dalla AdG nell'ambito della valutazione del PO o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia			
AT.Ricerca & Innovazione e Società dell'informazione (contribuito del FSE al miglioramento della competitività delle imprese)	Con PO Competitività e FAS. Da inserire nell'ambito della valutazione intermedia	70.000	2012
AT effetti degli interventi formativi e degli impatti occupazionali e verifica dello stato di attuazione del principio di pari opportunità		70.000	2011
Totale risorse per la valutazione	Parziale già quotato: (al marzo/2008)	243.150	

* risorse non reperite a valere sull'assistenza tecnica del Por Competitività, ma a valere su fondi assegnati dallo Stato per il funzionamento dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

3.3 Tabella 14: Scheda del Piano di valutazione del Programma di Sviluppo rurale

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Già effettuata e a carico dello IAR (senza costi per la AdG)	–	2007
Valutazione ambientale strategica (VAS)	Già effettuata congiuntamente con AdG PO Competitività per un costo pro quota al 50% del totale di euro 60.000	30.000*	2007
Valutazione ex-post 2000-2006	Già affidata	210.000	Dic.2008
Valutazione in itinere (e aggiornamenti)		250.000	2010
Valutazione ex-post		350.000	2015
Relazione annuale di valutazione		200.000	2008-2013
Approfondimenti tematici			
Previsti dalla AdG nell'ambito della valutazione del PO o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia VdA			
AT. Progetti cardine e AT.Beni naturali e culturali	Cob PO Competitività e PO Cooperazione, da definire nell'ambito della valutazione della strategia unitaria	Da definire	2011
AT Ambiente ed energie rinnovabili (a valere sui dati del Monitoraggio ambientale)	Con PO Competitività. Impegna pro quota il 40% (euro 20.000) dei 50.000 euro imputati al monitoraggio ambientale	10.000	2011
AT. Abbandono del territorio e AT. Diversificazione		Da definire (incluse nei precedenti importi)	2012
Totale risorse per la valutazione	Parziale già quotato: (al marzo/2008)	1.040.000	

3.4 Tabella 15: Scheda del Piano di valutazione del PAR cofinanziato dal FAS

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Conclusa (2008)	34.080	2008
Valutazione ambientale strategica (VAS)	Conclusa (2008)	39.300	2008
Valutazione in itinere (comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti)	In previsione del termine di giugno 2011 per la riprogrammazione, con successivi aggiornamenti	40.000	2010/2013
Approfondimenti tematici			
Previsti dall'AdG nell'ambito della valutazione del PAR o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia VdA			
AT Infrastrutture di trasporto			2012/13
AT Qualità degli insediamenti urbani e dell'offerta di servizi	In sinergia con il PO Competitività		2012/13
AT Società dell'informazione	In sinergia con il PO Competitività e PO Occupazione		2012/13
AT Valorizzazione delle risorse naturali	In sinergia con il PO Competitività, il Programma Cooperazione Territoriale ed il PSR		2012/13
Totale risorse	Parziale già quotato:	113.380	

3.5 Tabella 16: Scheda del Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Francia

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€) (Quota VdA)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Già effettuata da Ires Piemonte, per complessivi € 85.000	14.960	2007
Valutazione ex-post 2000-2006	Azioni preparatorie Rapporto finale di valutazione del PO 2000-2006, ATI IZI – APRI, per complessivi € 85.229	14500	2007 Valutazione ex-post da effettuare fra 2009 e 2011
Valutazione in itinere (e aggiornamenti)	Il Piano di valutazione è in corso di predisposizione. Nel piano di AT 2008, approvato il 5 marzo 2008, non sono state previste risorse per la valutazione. Si fornisce una stima orientativa.	55.000	2011
Approfondimenti tematici Previsti dalla AdG nell'ambito della valutazione del PO o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia VdA			
Totale risorse	Parziale VdA già quotato: (al marzo/2008)	84.460	

3.6 Tabella 17: Scheda del Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Svizzera

Tipologia di valutazione	NOTE	RISORSE (€) (Quota VdA)	CALENDARIO
Valutazione ex-ante	Già effettuata, per complessivi € 96.000	8.939	2007
Valutazione ex-post 2000-2006	Da effettuare, in carico a CE, con collaborazione Stato membro e AdG. Copre l'insieme dei PO Obiettivo 3	No	Da ultimare entro 2009
Valutazione in itinere (e aggiornamenti)	Imputata sull'Asse 4 Assistenza tecnica. Comprende val. operative, strategiche, ambientali. Risorse totali: € 384.000	35.749	
<i>Valutazioni operative</i>			<i>Annuale</i>
<i>Valutazioni strategiche</i>	<i>Per policy review della politica. di coesione</i> <i>Per revisione politica regionale unitaria</i> <i>Per contributo alla nuova programmazione</i>		<i>2009</i> <i>2011</i> <i>2013</i>
<i>Valutazione ambientale strategica</i>			<i>Da definire</i>
Approfondimenti tematici Previsti dalla AdG nell'ambito della valutazione del PO o suggeriti nell'ambito della valutazione della Strategia VdA			
AT La regia unitaria e l'integrazione tra progetti, come strumenti di crescita istituzionale	Sulla progettazione integrata dei PIT, nell'ambito della valutazione strategica	Inclusa	
Totale risorse	Parziale VdA già quotato (su € 480.000 complessivi quotati al marzo/2008)	44.688	

4 ALLEGATI

Il Piano di valutazione del PO Competitività regionale

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Obiettivo Competitività regionale e Occupazione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITA' REGIONALE 2007-2013

PIANO DI VALUTAZIONE

(al marzo 2008)

PREMESSA

La valutazione persegue diverse finalità strettamente connesse:

- conoscitiva, in quanto consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche;
- di sostegno delle decisioni, in quanto fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- di trasparenza, in quanto consente di rendere conto di quanto ottenuto e di quanto appreso dalla fase di attuazione ai finanziatori, in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato italiano, ma anche ai partner istituzionali, ai partner sociali, ad altri portatori di interessi (stakeholder) ed alla cittadinanza.

Come definito dal Reg. (CE) 1083/2006³⁰, le attività di valutazione sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi strutturali, nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi con riguardo ai problemi specifici che caratterizzano le regioni interessate. Esse possono essere di natura strategica, al fine di esaminare l'evoluzione di un programma (...) o di natura operativa, al fine di sostenere la sorveglianza di un programma operativo.

L'art 48 del citato regolamento prevede, al punto 1, che gli stati membri si dotino dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzino la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzino i vari tipi di informazioni fornite dal sistema. I

Lo strumento per organizzare, ed esercitare al meglio, la funzione di valutazione risulta essere il **Piano di valutazione**³¹, volto a definire l'assetto organizzativo delle attività, stabilendo il

³⁰Art. 47

³¹Così come identificato dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN).

tipo di valutazione e le rispettive modalità di conduzione, identificando gli attori coinvolti e le relative responsabilità e individuando le risorse finanziarie necessarie.

IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL POR COMPETITIVITÀ REGIONALE 2007/2013

L'Autorità di gestione del Programma operativo "Competitività regionale 2007/2013", conformemente agli orientamenti indicativi della Commissione europea sui metodi di valutazione³², si propone di:

- definire la struttura e i contenuti del presente Piano di valutazione e assicurare la disponibilità di una adeguata cornice amministrativa per la sua realizzazione;
- assicurare che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario e fisico siano raccolti e resi disponibili e contribuire all'analisi di tali dati;
- decidere le valutazioni da intraprendere e rendere disponibili le risorse da dedicare alle attività di valutazione a valere sulle disponibilità per l'assistenza tecnica;
- garantire che gli obiettivi delle valutazioni siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati;
- presentare i risultati delle valutazioni al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione Europea.

In ottemperanza del primo alinea, il presente documento si propone, quindi, come strumento flessibile³³ di programmazione e coordinamento delle attività di valutazione e ne identifica:

- gli obiettivi,
- i temi/oggetti,
- il calendario,
- le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il presente piano di valutazione si inserisce, inoltre, nel più ampio contesto del Piano di valutazione delle politiche regionali della Valle d'Aosta, suddiviso in due principali componenti strettamente correlate:

1. la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP,
2. la valutazione dei programmi operativi (PO) relativi ai singoli fondi comunitari e degli interventi cofinanziati con il FAS.

OBIETTIVI

Le attività di valutazione programmate dal presente documento si pongono l'obiettivo generale di analizzare l'andamento della programmazione 2007-2013 e di verificarne l'efficacia.

³² "Orientations indicatives sur les méthodes d'évaluation" Doc. n. 5.

³³ La flessibilità del presente piano deriva dal significato intrinseco e dal carattere continuo dell'attività di valutazione: le diverse attività programmate non hanno carattere esaustivo e potrebbero essere implementate da azioni di monitoraggio e analisi non prevedibili al momento di stesura del presente documento.

Esse si presentano come un processo continuo di valutazione della *mise en œuvre* del programma operativo e dei cambiamenti del contesto in cui esso opera, e sono volte ad analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti nonché a proporre eventuali misure correttive e migliorative.

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Il Regolamento (CE) 1083/2006, che contiene disposizioni generali in relazione ai campi tematici e all'organizzazione della valutazione, prevede due casi specifici in cui la valutazione in itinere è obbligatoria³⁴:

- a. laddove la realizzazione dei programmi operativi si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati,
- b. laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi operativi.

Al di là dei due casi indicati dal regolamento, la Commissione incoraggia ad effettuare ulteriori valutazioni che rispondano, a seconda del loro oggetto e del loro periodo di realizzazione, a esigenze/necessità del territorio sui cui intervengono i programmi operativi.

Il Capitolo V°, paragrafo 5.3.3 del POR Competitività regionale precisa quanto segue:

“La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma Operativo, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria. L'Amministrazione regionale ha effettuato una valutazione ex ante del Programma Operativo nonché la Valutazione ambientale strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione. Intende inoltre accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (on-going) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo.

Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione on-going diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni. Le valutazioni on-going, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione

³⁴Art. 48, punto 3.

le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.

Le valutazioni – fatta salva la possibilità per quelle a carattere tematico di essere sostenute anche a mezzo delle provvidenze degli assi di riferimento - sono finanziate tramite le risorse dell'asse per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione – funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit³⁵.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza³⁶ preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti. La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target”.

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento ed in coerenza con la valutazione della strategia unitaria regionale, le attività “minime” di valutazione relative al Programma operativo Competitività regionale 2007/13, programmate dal presente documento, sono le seguenti:

1. Valutazione ex ante;
2. Valutazione ambientale strategica;
3. Valutazione ex post degli interventi programmati nel Docup Ob. 2 2000/06³⁷;
4. Valutazione in itinere (legata ad eventuali processi di riprogrammazione)³⁸;
5. Valutazione degli investimenti generatori di entrate;
6. Monitoraggio della Valutazione ambientale strategica.

Alla data di redazione del presente piano di valutazione risultano già effettuate, conformemente alle prescrizioni regolamentari:

1. Valutazione ex ante

La valutazione ex ante rappresenta un elemento chiarificatore della strategia di programmazione, volto ad esplicitare le motivazioni e la portata delle scelte operate. È un processo interattivo nell'ambito del quale un gruppo di esperti esprime un insieme di giudizi e raccomandazioni in merito a questioni politiche o programmatiche al fine di migliorare il più possibile la qualità finale del documento di programmazione in preparazione. Essa è volta ad ottimizzare l'attribuzione delle risorse di bilancio nell'ambito dei programmi operativi e a migliorare la qualità della programmazione³⁹. Al termine di questo processo interattivo, la valutazione ex ante diventa, quindi, parte integrante del programma anche se, per motivi di

³⁵Art. 59, lettere b) e c) del Reg. (CE) n. 1083/2006.

³⁶Art. 48 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

³⁷Cfr. “Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano di valutazione” documento elaborato dal Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale unitaria (SNV).

³⁸Ai sensi dell'art. 3 § 3 Reg. CE 1083/2006

³⁹Art. 48, punto 2, paragrafo 5

trasparenza, è esposta in un documento separato. Il Por Competitività regionale è stato oggetto di valutazione ex ante⁴⁰, realizzata nell'ottica di affiancare l'Autorità di gestione nel processo di redazione del programma operativo.

Valore economico: circa euro 33.000

2. Valutazione ambientale strategica

La Valutazione ambientale strategica, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, rappresenta uno strumento di verifica degli effetti del programma operativo sull'ambiente. Il Por Competitività regionale è stato oggetto di VAS⁴¹, condotta con l'obiettivo di fornire un giudizio indipendente sulle conseguenze degli interventi previsti dal Por sull'ambiente e di migliorare e potenziare la loro efficacia sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Valore economico: circa euro 60.000.

Nell'arco del periodo di programmazione, si prevede di effettuare le seguenti attività di valutazione:

3. Valutazione ex post del Docup Ob. 2 2000/06

La valutazione ex post riflette sugli effetti realmente ottenuti, confrontandoli con quelli attesi e mira a rendere conto dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto, permettendo di trarre gli insegnamenti per le azioni future.

La valutazione della passata programmazione 2000/06, misurandone il raggiungimento, totale o meno, degli obiettivi prefissati, nonché gli effetti attesi ed inattesi e gli impatti, fornirà conoscenze utili per l'orientamento strategico e operativo dell'attuale programma.

Ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) 1260/1999, l'Autorità di gestione collabora con la Commissione per la realizzazione della valutazione ex post, da ultimare entro tre anni dal periodo di programmazione.

A tal fine, nell'ambito dell'attività di valutazione in itinere del Por Competitività regionale 2007/13, in linea con quanto previsto dagli *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale unitaria* (documento elaborato dal Sistema Nazionale di Valutazione per la politica regionale unitaria), che sostengono la necessità, durante la prima fase di attuazione del programma (periodo 2008-2009), di effettuare accurate valutazioni sugli interventi già realizzati o in fase di conclusione e relativi a precedenti fasi di programmazione, è stato affidato ad un valutatore esterno all'amministrazione regionale e indipendente, l'incarico di effettuare un aggiornamento della valutazione intermedia del Docup ob. 2 2000/06, volta ad analizzare i risultati ottenuti e i primi effetti degli interventi realizzati sull'evoluzione del contesto economico e sociale del territorio interessato.

L'ammontare della spesa è pari a € 17.200,00.

4. Valutazione in itinere del Por Competitività regionale 2007/13

⁴⁰«Rapporto di valutazione ex ante» Istituto superiore Mario Boella, Marzo 2007

⁴¹«Valutazione ambientale strategica» Dipartimento interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università degli studi di Torino, Marzo 2007

La/e valutazione/i intermedia/e è uno strumento che consente di migliorare la qualità e la pertinenza della programmazione. Essa rivede gli elementi principali della programmazione esaminati nell'ambito della valutazione ex ante, al fine di verificare la corretta realizzazione del programma. Verrà effettuata una valutazione intermedia, volta soprattutto analizzare il grado di realizzazione degli interventi previsti dal programma, i suoi risultati intermedi e gli impatti potenziali, al fine di fornire indicazioni per l'eventuale ridefinizione delle azioni nel caso in cui la strategia attuata risulti inadeguata.

Nel corso del periodo di programmazione, potranno rendersi necessari eventuali aggiornamenti della valutazione intermedia, conseguenti al verificarsi di evoluzioni inattese relative all'attuazione del programma operativo.

L'ammontare della spesa stimata è pari a € 60.000,00

5. Valutazione di progetti generatori di entrate

Per progetto generatore di entrate, definito dall'articolo 55, § 1, si intende *“qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamenti”*.

Verrà effettuata una valutazione specifica, volta a analizzare, tra gli interventi previsti dal programma operativo, quali rientrano nella definizione di cui sopra e la portata delle relative entrate.

L'ammontare della spesa stimata per l'attività di valutazione in discorso è pari a € 30.000,00 (dato il diretto collegamento della procedura di valutazione con le linee d'intervento/azioni del programma operativo, le risorse necessarie potranno essere reperite direttamente dal bilancio degli assi del programma).

6. Valutazione degli effetti ambientali del programma

La direttiva 2001/42/CE art. 10 prevede che: *“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

In concomitanza con la Valutazione intermedia verrà dunque effettuata una valutazione degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, avvalendosi dei dati forniti dal Monitoraggio ambientale effettuato dall'autorità di gestione.

L'ammontare della spesa stimata per l'attività di valutazione in discorso è pari a € 10.000,00

TEMATICHE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Nell'ambito delle suddette valutazioni e di quelle da svolgere nel quadro della Strategia unitaria regionale, per quanto concerne il Por FESR, si propone di approfondire le seguenti tematiche.

Progetti cardine

I progetti cardine, intesi quali progetti promossi dalla Regione e da concertare con gli enti locali, comprendono diverse tipologie progettuali. Si tratta, a seconda dei casi, di progetti già sufficientemente identificati o di mere ipotesi progettuali da sviluppare intorno ad elementi di forza del territorio, o anche di piani con azioni delineate in modo 'ampio' e riguardanti ambiti di intervento settoriale diversificati, che comportano l'implicazione di più strutture regionali.

I progetti cardine si presentano come il cuore di insiemi coerenti di progetti locali di varia natura, all'interno di determinati ambiti territoriali di consistenza sub-regionale e intercomunale.

Il Programma Competitività regionale rappresenta il principale strumento di finanziamento: è riferibile, in via esclusiva, a 16 progetti e, in combinazione/concorso con altri programmi, a 7 ulteriori progetti.

L'attività di valutazione sarà dunque condotta in sinergia con il programma FAS e sarà volta ad analizzare oltre alla compatibilità finanziaria e alle modalità specifiche previste per l'utilizzo dello strumento programmatico, l'effettiva attuabilità dei progetti a valere sui programmi.

Nell'ambito di tale attività di valutazione verrà inoltre effettuato un approfondimento sulla tematica relativa ai **Beni culturali**, oggetto di numerosi progetti cardine e ai quali è dedicata una specifica attività dell'asse 2 del programma operativo (att. e *Valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio*).

Ricerca e Innovazione

Al tema della ricerca e innovazione è dedicato un intero asse del programma operativo Competitività regionale 2007/13 (Asse 1) intitolato "Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità" che si propone l'obiettivo specifico di promuovere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale. La tematica si presenta, inoltre, come trasversale all'intero programma, il quale si inquadra a sua volta nella più ampia strategia regionale a supporto della ricerca e dell'innovazione.

L'attività di valutazione dovrebbe prendere in considerazione:

- la coerenza delle tematiche delle attività di R&I realizzate/da realizzare a valere sul programma operativo con quelle rilevate in sede DUP e di Piano regionale per la ricerca e l'innovazione;
- le performance di sviluppo e concretizzazione della tematica, nella sua duplice declinazione di ricerca e innovazione, dal punto di vista delle possibili sinergie con gli interventi del programma operativo in particolare e della strategia unitaria regionale in generale.

L'attività di valutazione verrà condotta in sinergia con i programmi FAS e "Occupazione 2007/13" (FSE) e potrà rientrare nell'ambito della valutazione intermedia del Por "Competitività 2007/13".

Ambiente e energie rinnovabili

La tematica relativa all'ambiente si presenta come trasversale all'asse 2 del programma "Promozione dello sviluppo sostenibile"; le cinque attività previste sono dedicate o hanno ripercussioni dirette e indirette sull'ambiente, in quanto riguardano i trasporti, il recupero dei siti industriali dismessi, l'energia, i beni naturali e culturali (turismo) e intervengono sia nelle due aree urbane (la *plaine* di Aosta e l'agglomerato urbano della bassa valle) sia nelle aree più prettamente rurali (in particolare con le attività d ed e).

La valutazione (che potrà essere effettuata anche nell'ambito della valutazione degli effetti ambientali del programma) verrà impostata sull'analisi:

- della qualità (miglioramento o deterioramento) dell'ambiente urbano in conseguenza della realizzazione di sistemi di trasporto urbano puliti e del recupero di siti industriali in abbandono e/o la predisposizione di nuove zone industriali;
- della realizzazione di obiettivi di efficienza energetica e di sviluppo e promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, per valutare come e quanto lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili di produzione locale possa sia favorire la creazione di reddito nelle aree ove si concentra la produzione, sia apportare benefici, in termini di riduzione dell'inquinamento, alle aree, in particolare urbane, che sfruttano tale energia.

L'attività di valutazione verrà condotta in sinergia con il PSR.

Società dell'informazione

Il tema della Società dell'informazione risulta trasversale al programma operativo ed implicito negli obiettivi di sviluppo della capacità di ricerca e innovazione, di implementazione dei centri di competenza industriale e tecnologica ed i network per la creazione di conoscenza e di trasferimento tecnologico, di valorizzazione delle risorse economiche e culturali, ecc... L'intero asse 3 del programma, inoltre, è incentrato sulla promozione delle ICT, in termini sia di potenziamento e ampliamento dell'infrastruttura di telecomunicazione sia di creazione di nuovi servizi e di miglioramento di quelli esistenti.

L'attività di valutazione avrà dunque ad oggetto lo sviluppo a livello regionale della società dell'informazione, la sua influenza sulla competitività del sistema economico, e più in generale sulla qualità della vita nel territorio regionale

L'attività di valutazione verrà condotta in sinergia con il programma FAS e potrà essere svolta nell'ambito della valutazione intermedia.

SOGGETTI INCARICATI

Ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006⁴², le valutazioni saranno effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità del programma operativo. L'autorità di gestione metterà a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza.

⁴²Art. 47, punto 3

CALENDARIO

La valutazione prende forme diverse a seconda dello stadio in cui interviene nel ciclo di programmazione (ex ante, in itinere e ex post) e del suo carattere più o meno esteso (generale, tematica, approfondita); tali forme non sono, però, indipendenti una dall'altra, ma devono essere programmate ed articolate tra loro, in modo tale che le conclusioni di una valutazione precedente siano punto di partenza, o comunque elemento di base, per le valutazioni successive.

Nell'ambito della presente programmazione, è possibile prevedere l'*enchainement* delle valutazioni ex ante del Por Competitività regionale 2007/13 ed ex post del Docup Ob. 2 2000/06 con la valutazione intermedia del Por e la VAS con il monitoraggio ambientale.

La calendarizzazione delle attività di valutazione è presentata nella tabella seguente.

RISORSE FINANZIARIE

Come previsto dal Reg. (CE) 1083/2006, le attività di valutazione previste dal presente piano saranno finanziate attraverso il bilancio dell'assistenza tecnica⁴³, per un totale complessivo di circa € **180.200,00**.

Alcune procedure valutative, in funzione del loro diretto collegamento con le linee di intervento/azioni previste dal programma operativo potranno però essere finanziate direttamente dal bilancio degli assi del programma.

Il dettaglio della ripartizione finanziaria indicativa è presentato dalla tabella riassuntiva seguente:

Tipologia di Valutazione	Costo in € (IVA inclusa)	Calendario	Soggetto incaricato
1. Valutazione ex ante	33.000	già effettuata	Istituto superiore M. Boella
2. Valutazione Ambientale Strategica	30.000	già effettuata	DITER Politecnico e Università degli studi Torino
3. Valutazione ex post Docup Ob. 2 2000/06	17.200	2008	Soggetto esterno e indipendente
4. Valutazione in itinere e relativi aggiornamenti	60.000	2011	Soggetto esterno e indipendente
5. Valutazione dei progetti generatori di entrate	30.000*	2008/2009	Soggetto esterno e indipendente
6. Valutazione effetti ambientali del programma	50.000	2008	Soggetto esterno/Arpa
Totale costi valutazione	180.200		

⁴³Art. 47, punto 4

*dato il diretto collegamento della procedura di valutazione con le linee d'intervento/azioni del programma operativo, le risorse necessarie potranno essere reperite direttamente dal bilancio degli assi del programma.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Come precisato sopra, il presente piano è parte integrante del “Piano di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2007/2013”, a cui si rimanda, che prevede l'istituzione di un Gruppo di pilotaggio con funzioni di guida delle valutazioni e di interlocuzione con i valutatori.

L'autorità di gestione del programma operativo relativo al presente piano di valutazione, membro del suddetto gruppo di pilotaggio, curerà l'implementazione delle procedure gestionali necessarie alla realizzazione delle attività di valutazione previste, nonché la diffusione dei relativi risultati (attraverso i canali di comunicazione attivati mediante il Piano di comunicazione).

Il Comitato di sorveglianza è informato dei risultati delle valutazioni⁴⁴, preliminarmente al loro invio alla Commissione.

⁴⁴Ai sensi dell'art. 48 del Reg. (CE) 1083/2006

Il Piano di valutazione del PO Occupazione

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Obiettivo Competitività regionale e Occupazione Fondo Sociale Europeo

PROGRAMMA OPERATIVO OCCUPAZIONE 2007-2013

PIANO DI VALUTAZIONE

Prime ipotesi

Documento di lavoro presentato al Comitato di Sorveglianza del 16 gennaio 2008

1. Premessa

Secondo quanto previsto dal QSN 2007-2013 il Piano di valutazione è lo strumento per organizzare la funzione di valutazione. Esso costituisce un impegno esplicito e pubblico sulle valutazioni che l'Autorità di gestione intende intraprendere nel periodo 2007-2013, ne determina la tempistica, definisce il tipo di valutazione e le modalità di conduzione delle stesse, individua le risorse finanziarie, identifica gli attori coinvolti nel processo e le loro diverse responsabilità, tracciando l'assetto organizzativo.

La realizzazione di un Piano di valutazione è peraltro sollecitata dalla Commissione Europea, non solo per l'obiettivo Convergenza (per cui vi è un esplicito richiamo nell'art. 48-1 del Reg. (CE) n° 1083/2006), ma anche per l'obiettivo Competitività ed Occupazione e per l'obiettivo Cooperazione Territoriale, nel rispetto del principio di proporzionalità (Art. 13). La Commissione europea, infatti, sia nei propri documenti metodologici, sia nel corso del negoziato sui documenti di programmazione, ha evidenziato la necessità che le Autorità titolari di PO pongano particolare attenzione alla pianificazione delle attività valutative da realizzare durante il periodo di attuazione del PO, allo scopo di disporre di un disegno complessivo che assicuri, anche attraverso la valutazione, un adeguato sostegno alla gestione degli interventi.

La centralità della valutazione ed il ruolo che la stessa può svolgere per accrescere l'efficacia e gli impatti degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali europei trova quindi riferimenti espliciti in alcuni documenti normativi comunitari e nazionali, i quali stabiliscono i

compiti fondamentali della valutazione e forniscono indicazioni sull'impostazione generale delle attività. In particolare, in questo senso può essere utile richiamare:

- il *Regolamento (CE) N. 1083/2006* del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il *Quadro Strategico Nazionale* per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, contenente la programmazione unitaria e strategica delle risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, predisposto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dopo ampio e approfondito confronto partenariale;
- il *Working document n° 5*, «Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation during the programming period» redatto dalla Commissione Europea, dell'aprile 2007, che costituisce il documento metodologico di riferimento.

A livello regionale il principale riferimento è invece il Documento unitario di programmazione (DUP), nello specifico il Paragrafo VI.1.2 Livello delle responsabilità tecnico-amministrative.

2. Alcune peculiarità del Piano di valutazione del PO Occupazione

Nella logica sottesa ai documenti richiamati, il Piano dovrebbe quindi dare concretezza ad un approccio valutativo relativamente diverso rispetto alla passata programmazione. In particolare, la principale innovazione riguarda il fatto che viene lasciata molta più discrezionalità alle singole Autorità di gestione nelle scelte delle valutazioni, sia relativamente alle domande valutative, sia rispetto ai tempi ed alle modalità di realizzazione delle stesse. Questo modello, d'altro canto, aumenta però sensibilmente le complessità organizzative per l'Autorità di gestione.

Si deve poi ricordare che la proposta di Piano di valutazione del PO Occupazione dovrebbe rientrare entro un più generale disegno complessivo del sistema regionale di valutazione e di assetto organizzativo volto a sostenere il coordinamento delle attività di valutazione e l'utilizzo dei risultati nella realizzazione delle politiche.

Nello specifico, nel quadro della strategia unitaria regionale 2007-2013, la valutazione si suddivide in due principali componenti, distinte e correlate:

- a) la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP, che dovrà considerare: la validità della strategia regionale alla luce degli effetti prodotti; il grado di integrazione tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali; il contributo delle diverse politiche, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, al perseguimento degli obiettivi della strategia. Il Piano di valutazione della strategia regionale viene elaborato dal NUVAl;

b) la valutazione dei programmi operativi (PO) relativi ai singoli fondi comunitari e degli interventi cofinanziati con il FAS, che svilupperanno analisi e giudizi di performance direttamente mirate agli obiettivi specifici di riferimento dei diversi programmi. I Piani di valutazione dei singoli programmi operativi 2007-2013 sono elaborati dalle corrispondenti Autorità di gestione dei PO.

Rispetto a questo punto si deve però osservare che se l'impostazione e gli impegni richiesti alle Autorità risultano sufficientemente chiari e definiti rispetto al complesso della programmazione regionale, quindi con riferimento al DUP, ciò non trova un'eguale corrispondenza a livello di singolo PO. Infatti, in questo caso diverse questioni sembrerebbero essere ancora *in progress*. D'altra parte si deve anche considerare che lo stesso Piano regionale di valutazione della strategia unitaria non è stato al momento ancora adottato.

E' poi opportuno ricordare che il Piano di valutazione fa riferimento all'intero periodo di programmazione (2007-2013). Risulta quindi chiaro che esso si deve caratterizzare per una certa flessibilità, dato che in linea di principio è assai improbabile poter decidere tutto all'inizio di un periodo così lungo. Il disegno valutativo è quindi da intendersi come uno strumento che definisce i meccanismi per individuare le domande di valutazione, stabilisce la governance e l'organizzazione della valutazione nelle sue linee generali, individua da subito un numero limitato di valutazioni che possono essere avviate nel primo periodo di programmazione. Il Piano sarà però necessariamente implementato gradualmente, aggiornato e rivisto in base alle esigenze che emergeranno nel corso della programmazione. Ne consegue che il Piano deve prevedere esplicite modalità di revisione e modifica da attivare in considerazione:

- dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento;
- del processo attuativo della programmazione 2007-2013, sia a livello regionale che di singoli programmi.

Da quanto esposto risulta subito chiaro che il presente documento è da intendersi come un primo contributo per la formulazione del Piano di valutazione definitivo del PO Occupazione.

D'altro canto, va anche sottolineato che le indicazioni comunitarie e nazionali, coerentemente con gli orientamenti del QSN e dei regolamenti, pongono particolare attenzione a che le domande di valutazione siano fondate su di un'ampia condivisione, affinché:

- sia assicurata credibilità ai processi valutativi;
- siano soddisfatte le esigenze informative dei soggetti coinvolti e superata una certa autoreferenzialità della valutazione;
- siano resi disponibili risultati fruibili dagli *stakeholders*.

Volendo rispondere a queste finalità, anche da questo punto di vista è necessario prevedere di trattare alcune questioni, senza peraltro arrivare ancora a soluzioni definitive. E'

comunque utile precisare che il presente documento è stato comunque strutturato secondo le indicazioni formulate a livello comunitario e nazionale nei riferimenti regolamentari sopra citati ed in coerenza con quanto definito nel DUP.

3. Oggetti e domande di valutazione

3.1 Orientamenti generali delle domande di valutazione

E' un fatto acquisito che la definizione delle domande di valutazione sia un elemento fondamentale del processo di definizione di un percorso valutativo. Una valutazione che pone domande rilevanti, realistiche e circoscritte ha più possibilità di fornire informazioni e analisi utili per influenzare i percorsi di sviluppo definiti dalla programmazione.

Le lezioni che possono essere tratte dalle precedenti esperienze mostrano, infatti, che spesso la rilevanza e la qualità delle valutazioni sono fortemente limitate da una domanda valutativa troppo ampia e generica. E' pertanto necessario selezionare su quali parti del programma è più utile concentrare gli sforzi valutativi e per quali finalità.

Secondo quanto indicato dal SNV⁴⁵ la selezione delle domande di valutazione dovrebbe essere fondata “[...] su elementi chiari di realismo, fattibilità e utilizzabilità. Questo significa selezionare domande a cui sia possibile nella realtà fornire una risposta, ovvero domande su cui siano disponibili dati, per le quali sia possibile accedere alle fonti informative rilevanti (persone, non solo carte ...), a cui sia possibile e utile dare risposta nell’orizzonte temporale dell’aggiornamento, che siano abbastanza specifiche da poter individuare in maniera chiara l’oggetto e l’unità di analisi a cui si riferiscono (ovvero categorie di persone, opere realizzate, territori definiti ecc), per le quali siano disponibili le risorse e le competenze necessarie e soprattutto che siano utilizzabili per la programmazione futura [...]”.

In sostanza, le domande di valutazione vanno formulate tenendo conto delle condizioni necessarie per ottenere una valutazione efficace (realismo) e debbono mirare ad ottenere conoscenze applicabili (utilità).

Come veniva richiamato in precedenza, le domande di valutazione andrebbero poi fondate su di un’ampia condivisione. In questo senso, il presente Piano formula alcune proposte generali, ma allo stesso tempo indica alcune modalità per la raccolta di proposte valutative che possano contribuire ad una sua successiva implementazione.

⁴⁵Uval, Linee guida, modulo VI, “Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa”, parte I “Le domande di valutazione”.

3.2 Un breve richiamo alla valutazione ex-ante

Come noto, il PO Occupazione è già stato oggetto di una valutazione. Anzi, per meglio dire, esso è stato accompagnato da una valutazione ex-ante. Il rapporto di valutazione è stato redatto attraverso l'analisi dei contenuti del PO e della documentazione relativa al contesto socioeconomico di riferimento e agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, nonché interviste al partenariato e incontri diretti con i rappresentanti della Autorità di gestione, allo scopo di valutare:

- la corretta interpretazione dei fabbisogni e delle priorità d'intervento del territorio interessato dal PO;
- la strategia del Programma, gli Assi d'intervento e gli obiettivi specifici per analizzarne la coerenza rispetto ai fabbisogni evidenziati nell'area d'intervento;
- la coerenza della strategia perseguita rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria;
- la pertinenza del piano finanziario;
- i risultati e gli impatti attesi;
- l'idoneità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti, di seguito si offre una sintesi per punti dei principali elementi emersi:

- esiste una forte correlazione tra il PO e il DSR⁴⁶, che rappresenta il risultato di un lungo e condiviso processo di concertazione. L'impostazione del PO risente pertanto fortemente dell'impostazione del DSR;
- l'analisi del contesto si conferma adeguata a rappresentare la realtà valdostana e puntuale nell'individuare correttamente i bisogni, in forte continuità con la precedente programmazione;
- la strategia risulta sostanzialmente lineare e coerente, rispondente ai bisogni del contesto, frutto di un processo di programmazione sviluppato nel corso del periodo 2000-2006 che ha trovato la sua "naturale" prosecuzione nel periodo 2007-2013. Dal punto di vista della coerenza interna, i principali indirizzi generali sottesi alla strategia sono pienamente integrati a cascata nell'articolazione del programma: lo sviluppo della capacità endogena di innovazione, la valorizzazione dei saperi, delle identità di appartenenza, della natura, dell'ambiente, del capitale sociale, della dimensione transfrontaliera. Ciò attribuisce al PO una maggiore coerenza e compattezza, quindi anche una maggior potenziale capacità di incidere sui problemi.
- è riscontrabile in maniera significativa una complementarità e sinergia tra le diverse priorità di intervento del PO e tra diversi obiettivi;

⁴⁶Si tratta della versione della strategia unitaria precedente al DoPSO, documento ora sostituito dal Documento unitario di programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1489 del 16 maggio 2008.

- si è osservata una concentrazione coerente delle risorse finanziarie rispetto ai bisogni di apprendimento (accesso all'occupazione ed esigenze di adattabilità), e su azioni volte a rafforzare le capacità del sistema dell'offerta formativa e dei servizi per l'occupabilità (servizi per l'impiego, orientamento, ecc.), in quanto risorse fondamentali per l'accrescimento del valore degli investimenti sulle risorse umane e per far fronte ai problemi di mismatching sono correttamente individuati tra i bisogni del territorio;
- il tema delle pari opportunità è preso in carico dal programmatore a livello strategico; ciò implica una sua articolazione e declinazione negli assi e negli obiettivi specifici del PO. La strategia del cosiddetto "doppio binario" tra mainstreaming di genere e occupabilità, introdotto nella precedente programmazione, viene perseguita dal programmatore anche in questo documento di programmazione;
- emerge un elevato grado di potenziale integrazione tra i programmi di FESR e di FSE;
- La regione ha operato una significativa riduzione del numero di indicatori di risultato, passato da 40 nella precedente programmazione agli attuali 18. Il complesso degli indicatori scelti ed inseriti nel PO, siano essi di realizzazione che di risultato, sono coerenti con l'impianto complessivo del programma e con la sua strategia e forniscono indicazioni sugli obiettivi operativi (di realizzazione e di risultato) che la regione intende raggiungere nei sette anni di programmazione.

3.3 Prime ipotesi di ambiti valutativi

Pur non essendo possibile in questa fase stabilire in modo rigido e dettagliato il processo di formulazione delle domande, in quanto questo prenderà forma nel contesto stesso in cui si svilupperà, possono comunque venire indicate alcune questioni generali sulle quali potrà essere imperniata l'attività di valutazione. In una fase successiva, sia attraverso un confronto e la condivisione con gli *stakeholders*, sia dopo gli opportuni chiarimenti a livello comunitario e nazionale, questi temi verranno declinati in domande valutative puntuali e saranno formulati quesiti specifici e mirati.

A puro titolo esemplificativo, le domande di valutazione potranno riguardare ambiti quali:

- i risultati e gli impatti (ad es. cosa è cambiato con l'attuazione del programma? si tratta di cambiamenti attesi o imprevisti?)
- i soggetti destinatari/utilizzatori (ad es. quali cambiamenti sono intervenuti nei target toccati dagli interventi, ecc.)
- le politiche finanziate dal programma (ad es. la formazione continua ha cambiato significativamente la competitività delle imprese?)
- la strategia perseguita (ad es. la strategia adottata è stata confermata dai risultati).

In questa fase iniziale, non avendo dettagliato le domande valutative, l'individuazione delle attività da realizzare può essere fatta solo a livello di ipotesi, da approfondire e verificare

successivamente. Pertanto, di seguito si elencano alcune delle aree di valutazione che, allo stato attuale, l'Autorità di gestione riterrebbe utile indagare:

a) valutazione ex-post degli interventi realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013 che, finora non è stato possibile realizzare in modo completo, e che dovrebbe consentire di fornire informazioni e conoscenze rilevanti, ma soprattutto garantire risposte utili per la programmazione e l'orientamento strategico dell'attuale programma. Inoltre, questa valutazione risponde anche agli orientamenti comunitari e nazionali. L'obiettivo è di analizzare quali sono stati i principali effetti prodotti dalla precedente programmazione, ovvero quali realizzazioni, risultati ed impatti ha prodotto il programma e in che misura ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

L'attività potrebbe essere basata essenzialmente sui dati di realizzazione e di risultato del Por 2000-2006.

b) Valutazione in itinere (*on-going*) del PO Occupazione 2007-2013 sia di natura strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Questa azione terrà conto degli indicatori di risultato indicati nel PO e di eventuali nuovi indicatori specifici, da individuare nell'ambito dell'attività valutativa e da riferirsi ad obiettivi operativi.

Si tratta di una classica valutazione in itinere. E' però necessario precisare che essa è complicata dal fatto che la costruzione del sistema degli indicatori non consente di verificarne direttamente gli scostamenti, quanto per meno per tutti gli indicatori privi di una *baseline*. Tuttavia, appare opportuno individuare strumenti che consentano di misurare comunque quanto l'andamento del programma sia tendenzialmente allineato con quanto definito.

c) Valutazioni tematiche, anch'esse in itinere, su temi ritenuti rilevanti e strategici per l'Autorità di gestione, anche a seguito di un confronto con i principali stakeholders e nel quadro della valutazione della strategia unitaria regionale. Un possibile tema, in quanto di interesse anche della valutazione della strategia regionale, potrebbe riguardare ad esempio il contributo del programma, e/o parti di esso, al raggiungimento degli obiettivi previsti dal DUP.

3.4 Prime indicazioni per la raccolta di esigenze valutative

Come veniva ricordato in precedenza, le domande di valutazione vanno costruite sulla base di un approccio partecipativo. Una prima modalità è certamente costituita dagli "incontri istituzionali", vale a dire le riunioni del Comitato di sorveglianza, gli incontri annuali con la Commissione Europea, gli incontri con il Nucleo di valutazione, ecc. Si tratta della modalità più diretta e semplice, poiché si realizza all'interno di eventi già programmati e, in ogni caso, di momenti dedicati alla discussione di oggetti connessi all'attuazione del programma da cui è appunto possibile derivare suggestioni per le valutazioni.

Questa modalità non consente, tuttavia, di raggiungere tutti gli attori interessati. Appare pertanto opportuno affiancare a questo approccio un'ulteriore possibilità data da una raccolta specifica delle esigenze valutative.

In particolare, si può ipotizzare che questo proposito possa essere realizzato con l'effettuazione di alcuni focus group, a cui invitare il partenariato istituzionale e sociale e, più in generale, una significativa rappresentanza degli *stakeholders*, ma anche una rappresentanza della società civile.

Le riflessioni oggetto di questi incontri potrebbero derivare dalla presentazione di questioni ritenute rilevanti dall'Autorità di gestione, oppure potrebbero venire dai risultati delle prime valutazioni o anche dalla valutazione ex-ante, oppure ancora potrebbero scaturire dalla rilevazione delle percezioni e delle problematiche degli stessi partecipanti al focus, oppure ancora vertere sugli aspetti innovativi del programma rispetto al precedente periodo di programmazione.

4. Pianificazione delle attività, assetto organizzativo, risorse finanziarie e modalità di diffusione e di disseminazione

E' opportuno sottolineare che la programmazione delle azioni è determinata e condizionata: da un lato, da una scelta di opportunità, ovvero cosa è più utile fare prima e cosa dopo; dall'altro, tiene anche conto dei soggetti che si ipotizza possano essere incaricati di svolgere le attività.

In questo senso, sempre allo stato attuale delle cose, si ritiene necessario in primo luogo disporre di informazioni complete e puntuali e di un'accurata valutazione ex-post sugli interventi realizzati nella precedente programmazione.

In secondo luogo, è comunque prioritario mettere a punto un sistema per verificare i primi risultati e l'andamento tendenziale del programma, in particolare con riferimento agli indicatori indicati nel PO Occupazione.

Trattandosi poi di valutazioni che presumibilmente saranno condotte direttamente dall'Autorità di gestione, con l'eventuale supporto tecnico del Nuval, esse possono essere attivate sostanzialmente subito dopo l'approvazione del Piano di valutazione.

Rispetto alle restanti ipotesi valutative, si può invece supporre che esse siano affidate ad un valutatore indipendente esterno all'amministrazione. E' quindi necessario ricorrere ad una procedura di evidenza pubblica, in particolare un appalto, il che richiede tempi relativamente più lunghi e comunque questa procedura può essere avviata soltanto in seguito all'individuazione di tutti gli organismi coinvolti nel processo decisionale e soltanto dopo l'approvazione del Piano di valutazione della strategia regionale, sia in ragione di aspetti organizzativi e di ruoli previsti (responsabile del Piano, *Steering group*, ecc.), sia al fine di migliorare le possibili sinergie tra valutazioni diverse e di assicurare la coerenza tra gli approcci valutativi.

Una prima schematizzazione delle macro-fasi e dei possibili attori coinvolti nel processo di valutazione è riportata nella fig. 1. Allo stato attuale nelle cose non è però possibile dettagliare l'assetto organizzativo che presiederà all'attività di valutazione. Si sottolinea, tuttavia, che l'Autorità di gestione sta lavorando a diverse ipotesi e che anche in ambito Nuval si sta procedendo a disegnare tale organizzazione. Evidentemente, in ragione degli aspetti più volte richiamati, le relative decisioni non potranno non essere del tutto indipendenti, ma saranno piuttosto reciprocamente condizionate per diversi e significativi aspetti.

Anche la dimensione finanziaria delle attività da realizzare è allo stato attuale delle cose non facilmente indicabile, poiché in parte è condizionata dalle domanda valutative e dall'organizzazione della valutazione. E' bene, tuttavia, precisare da subito che l'Autorità di gestione è orientata, data l'esiguità dei fondi disponibili per l'assistenza tecnica e in considerazione dell'importanza attribuita a queste attività, a reperire una parte delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle valutazioni anche sugli altri assi del PO, in particolare in relazione agli approfondimenti tematici. Si tratta peraltro di un'ipotesi consentita dai regolamenti comunitari.

Come ricordato in precedenza, il Piano di valutazione regionale è un documento in progress, da aggiornare periodicamente. Le regole e le modalità di aggiornamento e modifica del Piano si basano sui ruoli degli organismi coinvolti nell'assetto organizzativo del sistema di valutazione e sulle relative interazioni. Risulta quindi chiaro che anche questo aspetto sarà affrontato analiticamente una volta definito l'assetto organizzativo. Tuttavia, si può da subito ipotizzare che ovviamente le modifiche al Piano saranno comunque oggetto di discussione del Comitato di Sorveglianza.

Infine, l'Autorità di gestione prevede di dedicare una particolare attenzione alla diffusione dei risultati delle valutazioni. Senza entrare nei dettagli, si ritiene che saranno attivati canali di comunicazione con tutti i soggetti rilevanti per la valutazione e che ciò avverrà, presumibilmente, attraverso la diffusione dei materiali (cartacei, utilizzo web, incontri e seminari, ecc.) e la loro discussione e condivisione in diversi ambiti (istituzionale, tecnico, partenariale, ecc.).

Il Piano di valutazione del Programma di sviluppo rurale

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 PIANO DI VALUTAZIONE

(al marzo 2008)

PREMESSA

La valutazione persegue diverse finalità strettamente connesse:

- aspetti conoscitivi, in relazione all'acquisizione di dati ed informazioni su impatti, effetti e risultati delle politiche;
- supporto ai policy maker, specie in termini di riprogrammazione;
- trasparenza e accountability, in relazione alla rendicontazione degli interventi e di comunicazione degli stessi.

Le attività di valutazione sono volte, in sostanza, a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi, nonché, a livello più ampio, a ottimizzare la strategia e l'attuazione in diretta relazione ai quadri specifici che caratterizzano le regioni interessate, come sottolineato specialmente nella nuova fase di programmazione. Esse possono essere di natura più strategica, al fine di esaminare l'evoluzione di un programma e i suoi effetti, o di natura operativa, al fine di sostenere la sorveglianza di un programma operativo e la capacità implementativa, e possono quindi delinearci come valutazioni di impatto, di performance o di processo.

La normativa comunitaria, che pone in sempre maggiore evidenza l'importanza dei processi valutativi, prevede che gli Stati membri, quindi, si dotino dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni e organizzino la produzione e la raccolta dei dati necessari. Lo strumento individuato per delineare e organizzare le diverse funzioni di valutazione è il **Piano di valutazione**⁴⁷, che intende definire l'assetto logico e implementativo delle attività, attraverso l'individuazione delle domande valutative, del tipo di valutazione da condurre e delle modalità di azione, identificando gli attori coinvolti e le loro funzioni.

⁴⁷Così come identificato dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN).

In particolare, la valutazione delle politiche regionali di sviluppo rurale⁴⁸ deve, a differenza di altri programmi, tenere necessariamente conto del cosiddetto approccio strategico. Lo sviluppo rurale, infatti, prevede, in termini soprattutto strategici, ma anche implementativi, diversi livelli di azione strettamente correlati fra loro: quello comunitario (Orientamenti Strategici Comunitari - OSC⁴⁹), quello nazionale (Piano di Sviluppo Nazionale - PSN⁵⁰) e quello regionale (Programma di Sviluppo Rurale - PSR). Anche tutte le attività di valutazione, e di monitoraggio, devono tenere conto di tali livelli integrati. In particolare le attività valutative fanno riferimento a un quadro comune proposto a livello comunitario (Questionario Comune di Monitoraggio e Valutazione QCMV⁵¹) che prevede questioni valutative obbligatorie e un quadro valutativo nazionale, ancora in corso di stesura. La valutazione condotta a livello regionale deve rispondere ai livelli superiori e può considerare anche approfondimenti locali, in modo esclusivamente aggiuntivo e non sostitutivo.

Di conseguenza la predisposizione di un piano valutativo per il PSR 2007-13 ha come punto necessario di partenza il questionario predisposto a livello comunitario. Tale rapporto esiste non solo in termini di domande valutative, ma anche nella selezione e raccolta di un vasto set di indicatori per la conduzione della valutazione in vari livelli: realizzazione, risultato e impatto.

IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PSR 2007/2013 DELLA VALLE D'AOSTA

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, anche in modo conforme agli orientamenti specifici della Commissione europea sugli orientamenti e sui metodi di valutazione⁵², si propone di:

- definire la struttura e i contenuti del Piano di valutazione e assicurare la disponibilità delle risorse necessarie alla sua conduzione;
- assicurare che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario e fisico (realizzazione), nonché i dati relativi agli indicatori specifici di risultato e impatto⁵³, siano raccolti e resi disponibili;
- decidere quali temi e quali valutazioni condurre e rendere disponibili le disposizioni e le risorse da dedicare a valere sulle disponibilità per l'assistenza tecnica;
- garantire che gli obiettivi delle valutazioni, anche in relazione al quadro comunitario e a quello nazionale, siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati;
- contribuire ad alimentare il quadro valutativo comunitario e nazionale;
- presentare i risultati delle valutazioni al Comitato di Sorveglianza e alla Commissione Europea.

⁴⁸Regolamento (CE) n. 1698/2005, TITOLO VII.

⁴⁹Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale - periodo di programmazione 2007-2013 (2006/144/CE).

⁵⁰MiPAAF, Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale ex art. 11 Reg. (CE) 1698/2005, 5 luglio 2007

⁵¹DG AGRI, Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

⁵²QCMV – Note di orientamento B – Linee guida per la valutazione

⁵³Tali indicatori derivano sia dal quadro comunitario, sia da quello nazionale sia, eventualmente, da quello specifico regionale.

Il Piano di valutazione nelle sue funzioni identifica, quindi, per le attività valutative:

- gli obiettivi,
- le funzioni di valutazione,
- i temi/oggetti,
- le questioni valutative specifiche⁵⁴,
- il calendario,
- le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il presente piano di valutazione si inserisce, inoltre, nel più ampio contesto del Piano di valutazione delle politiche regionali della Valle d'Aosta, suddiviso in due principali componenti strettamente correlate:

1. la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP⁵⁵,
2. la valutazione dei programmi operativi (PO) relativi ai singoli fondi comunitari.

OBIETTIVI

La valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 è un obbligo regolamentare in virtù dell'articolo 84 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 che dispone: "Le valutazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. Esse misurano l'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 e ai problemi specifici di sviluppo rurale degli Stati membri e delle regioni interessati, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria".

FUNZIONI DI VALUTAZIONE

L'articolo 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 precisa in modo dettagliato le modalità di gestione e le funzioni di valutazione, specialmente in relazione alle attività della valutazione in itinere:

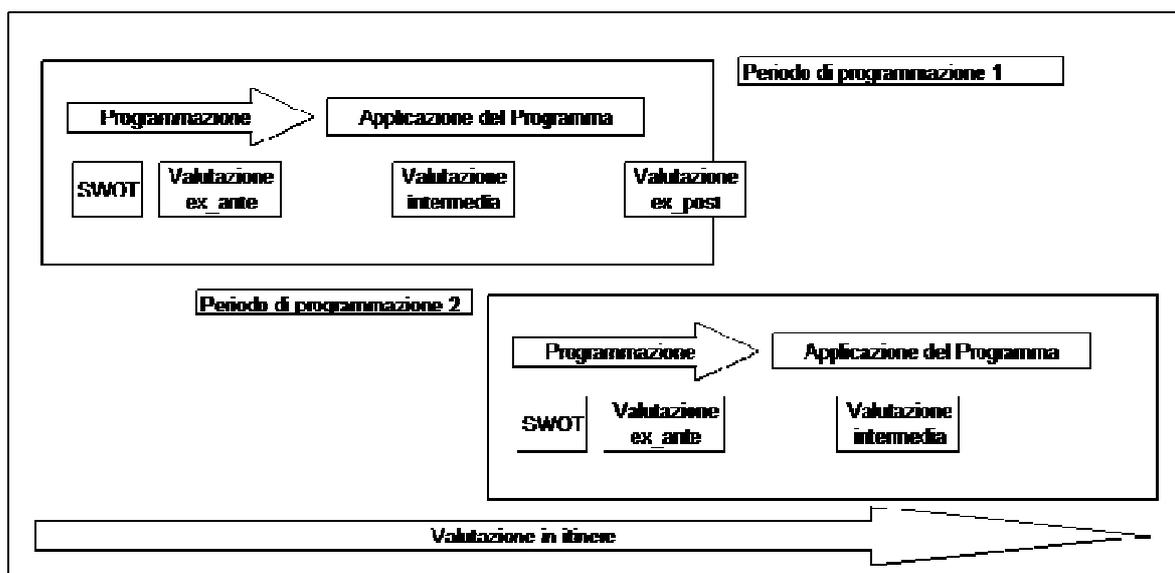
- Gli Stati membri istituiscono un sistema di valutazione annuale in itinere del PSR 2007-2013. La valutazione in itinere è organizzata dall'autorità di gestione, in collaborazione con la Commissione⁵⁶.
- L'AdG e il Comitato di Sorveglianza (CdS) utilizzano le indicazioni delle attività valutative sulle valutazioni in itinere per esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi (attraverso indicatori di risultato e d'impatto), migliorare la qualità del programma e la sua attuazione, esaminare le proposte di modifiche, predisporre la valutazione intermedia e la valutazione ex post.
- L'AdG riferisce ogni anno, a cominciare dal 2008, al comitato di sorveglianza in merito alle attività di valutazione in itinere; la relazione annuale di sorveglianza contiene uno specifico riepilogo delle attività di valutazione svolte annualmente.

⁵⁴QCMV.

⁵⁵Documento unitario di programmazione (DUP) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Giunta Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione n. 1489 del 16 maggio 2008.

⁵⁶Nel caso italiano, si ricorda che la valutazione dei singoli programmi regionali deve raccordarsi anche con il livello nazionale e, quindi, con la Rete Rurale Nazionale.

- Nel 2010, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione intermedia distinta, volta a fornire specifiche indicazioni per modifiche e attività di riprogrammazione, al fine di migliorare la qualità del programma e la sua attuazione. Nel 2015, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione ex post distinta, volta a offrire un giudizio di impatto del Programma.
- Più nel dettaglio, le valutazioni intermedia e ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del Programma, nonché il suo impatto socioeconomico e il contributo al raggiungimento delle priorità comunitarie. Si propongono inoltre di identificare ed evidenziare i fattori di successo o le criticità riaventi e rilevano le buone pratiche.



In base a quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento ed in coerenza con la valutazione della strategia unitaria regionale, le attività “minime” di valutazione relative allo sviluppo rurale, e in particolare al PSR 2007-13, possono essere le seguenti:

1. Valutazione ex ante e Valutazione Ambientale Strategica;
2. Valutazione ex post del PSR 2000-06;
3. Relazione annuale di valutazione;
4. Valutazione intermedia (legata ad un eventuale processo di riprogrammazione);
5. Valutazione ex post;
6. Monitoraggio della Valutazione ambientale strategica

Alla data di redazione del presente piano di valutazione risultano già effettuate, conformemente alle prescrizioni regolamentari:

Valutazione ex ante

La valutazione ex ante forma parte integrante dell'iter di elaborazione di ogni Programma; è intesa a ottimizzare l'impianto logico complessivo, la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione. Essa identifica e valuta i fabbisogni, i risultati da

ottenere, gli obiettivi quantificati rispetto alla situazione di base line, il valore aggiunto comunitario, il contributo alle priorità comunitarie, le indicazioni apprese sulla precedente programmazione, la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e di gestione finanziaria.. Il PSR è stato oggetto di valutazione ex ante⁵⁷, realizzata nell'ottica di affiancare l'AdG nel processo di redazione del Programma.

La valutazione ex ante è stata effettuata dall'Institut Agricole Régional di Aosta nell'ambito delle sue attività istituzionali e, pertanto, senza alcun corrispettivo.

Valutazione ambientale strategica

La Valutazione ambientale strategica, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, è uno strumento di verifica degli effetti del programma operativo sull'ambiente. Il PSR è stato oggetto di VAS, in merito alle conseguenze degli interventi previsti sull'ambiente e al fine di migliorare, o eventualmente mitigare, e potenziare la loro efficacia sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Essa è contenuta nel documento di Valutazione ex ante.

Valore economico complessivo della VAS: euro 60.000 (comprensiva della VAS del POR Competitività)

Nell'arco del periodo di programmazione, si prevede di effettuare le seguenti attività di valutazione:

Valutazione ex post del PSR 2000-06

La valutazione ex post del PSR 2000-06 verte sugli aspetti specifici dei criteri valutativi comuni che presentano rilevanza a livello comunitario⁵⁸. In questo senso l'attività si focalizza sulle condizioni di vita e la struttura della popolazione rurale, sull'occupazione e sul reddito da attività agricole ed extra-agricole, sulle strutture agrarie, sulle produzioni agricole, sulla qualità, sulla competitività, sulle risorse forestali e sull'ambiente. La valutazione ex post risponde sostanzialmente al questionario valutativo ed esamina in particolare l'impiego delle risorse nonché l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Piano nel suo complesso e a livello di singola misura. Il documento valutativo riporta inoltre le metodologie applicate, incluse informazioni circa la qualità dei dati, i risultati più rilevanti, i dati finanziari, le risposte al questionario comune di valutazione e ai questionari definiti eventualmente a livello nazionale e regionale, nonché conclusioni raccomandazioni.

L'affidamento della valutazione ex-post del PSR è già stato effettuato: l'ammontare della spesa è pari a € 418.500 (incluso l'aggiornamento della valutazione intermedia e alcuni rapporti tematici).

⁵⁷«Valutazione ex ante» Institut Agricole Régional (Aosta), 2007.

⁵⁸Documenti comunitari di riferimento predisposti dal Comitato STAR: STAR/VI/8865/99, STAR VI/12004/00 QVC, STAR VI/43517/02. Si faccia riferimento, inoltre, al Regolamento (CE) n. 817/2004.

Relazione annuale in itinere (PSR 2007-13)

La valutazione in itinere include tutte le attività valutative svolte nel corso del periodo di programmazione, comprese le valutazioni ex ante, intermedia ed ex post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione ritenuta dall'AdG utile per migliorare la gestione del Programma.

Le attività di valutazione, a livello del Programma, sono inoltre correlate a studi tematici e integrate nell'operato della Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale e della Rete Rurale a livello nazionale. Come previsto dall'articolo 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, l'AdG redige una specifica relazione di attività sulla valutazione in itinere a partire dal 2008.

La prima relazione da presentare nel 2008 descrive in particolare le disposizioni adottate per la creazione del sistema di valutazione nel contesto regionale (indicatori, disposizioni amministrative, disposizioni in materia di raccolta dei dati), anche in relazione al livello nazionale. Nel 2009 e nel periodo dal 2011 al 2014 le relazioni descrivono le attività di valutazione eseguite, tra cui la creazione di capacità e l'attività metodologica, la raccolta di dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate e un giudizio sul quadro degli indicatori adottati. Le attività devono svilupparsi secondo il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

Valutazione intermedia ed ex post (PSR 2007-13)

La valutazione intermedia e la valutazione ex post, derivanti dalle attività in itinere, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza del Programma, il suo impatto socioeconomico e il contributo sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati nel Programma e offrono conclusioni e raccomandazioni per la politica di sviluppo rurale. Anche in questo caso, le attività devono svilupparsi in coerenza con il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione.

L'ammontare della spesa, stimata sulla base delle esperienze passate, può essere stimata (tenuto conto del contributo del valutatore alle relazioni annuali in itinere) in circa 800.000 € (IVA compresa).

Monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, art. 10, prevede l'obbligo per gli Stati membri di controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi. Tale attività verrà svolta presumibilmente in collaborazione con la Direzione Ambiente dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere pubbliche e l'ARPA.

TEMATICHE OGGETTO DI VALUTAZIONE

In continuità con l'obiettivo generale del precedente Piano di sviluppo rurale 2000-2006, che perseguiva il "mantenimento e miglioramento del sistema di sviluppo rurale-montano della Valle d'Aosta", la nuova strategia regionale di sviluppo rurale intende rispondere alle nuove esigenze del territorio regionale, alla luce dei nuovi indirizzi della politica di sviluppo rurale, comunitari e nazionali. E' per questo motivo che, accanto all'obiettivo principale del Governo regionale di almeno "mantenere l'attuale presenza agricola vitale sul territorio al fine di garantire la preservazione di un territorio montano fragile", si delinea la nuova strategia che persegue lo sviluppo sostenibile e diversificato delle zone rurali.

In sintesi, quindi, l'obiettivo generale del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta è: "mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con gli altri operatori del territorio".

Alla luce di tale obiettivo si è proceduto alla definizione dei temi principali oggetto di valutazione, in relazione anche al quadro dei fabbisogni e degli obiettivi di asse, come indicato negli allegati. Inoltre, la definizione dei temi deriva, come specificato nel paragrafo successivo, da un'attività di sintesi delle questioni valutative specifiche di ogni intervento, come proposte nei documenti comunitari.

Come già evidenziato, la valutazione del PSR deve tenere conto delle indicazioni comunitarie e deve rapportarsi al sistema nazionale di valutazione e monitoraggio. Di conseguenza, si propongono quali temi di valutazione indicazioni derivanti dal QCMV, declinati in modo puntuale alle esigenze valutative proprie della Regione Autonoma Valle d'Aosta in materia di sviluppo rurale; i temi, inoltre, sono stati elaborati con il fine di renderli comparabili con altri programmi e con il DUP.

Inoltre, si deve porre in evidenza la necessità di affiancare alla valutazione degli interventi di sviluppo rurale cofinanziati, anche una valutazione dei principali interventi previsti, sempre nel quadro dello sviluppo rurale e della politica agricola, all'interno della normativa regionale. Infatti, per poter perseguire l'obiettivo generale e gli obiettivi prioritari del PSR 2007-13, l'Amministrazione regionale ha elaborato in termini operativi una strategia di sviluppo rurale più ampia.

La Regione Valle d'Aosta intende metter in opera un disegno che permetta il migliore utilizzo delle possibilità di intervento previste dal Regolamento (CE) n. 1698/05, alla luce delle risorse disponibili a livello comunitario e soprattutto delle risorse proprie; in questo senso, l'intervento sullo sviluppo rurale complessivo non si esaurisce col solo strumento del PSR 2007-13, ma si integra con specifici strumenti di carattere regionale⁵⁹, attivati su fondi propri.

⁵⁹In questo quadro si colloca la Legge Regionale 12 dicembre 2007, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010). Modificazioni di leggi regionali". In particolare, il Titolo III (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 16 novembre 1999, n. 36, e 28 aprile 2003, n. 18) si rapporta in modo diretto alla politica agricola e svolge il ruolo di riferimento per l'adozione di interventi, sotto forma di aiuti di stato, nel quadro dello sviluppo rurale a supporto e integrazione del PSR. Per quanto riguarda gli aiuti al settore forestale, l'Amministrazione intende predisporre dal 2008 una specifica legge regionale, che riorganizzi, nel disegno di governo complessivo, gli interventi forestali già operanti.

La Regione intende attivare le possibilità di intervento previste nella normativa comunitaria sullo sviluppo rurale attraverso le modalità implementative più efficienti ed efficaci possibili, quindi attraverso il cofinanziamento comunitario da un lato, ma anche attraverso aiuti di stato (AdS), vale a dire solo fondi regionali, dall'altro. In termini valutativi, risulta dunque necessario inquadrare gli interventi regionali nello schema valutativo comune proposto per le misure cofinanziate (QCMV).

Quadro sinottico dei temi di valutazione individuati per gli interventi di sviluppo rurale della Regione Valle d'Aosta nel periodo 2007-2013 (misure cofinanziate FEASR e AdS)

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	AdS
Capitale umano	Abbandono del territorio	Abbandono del territorio	Governance Empowerment	Innovazione
Competitività	Erosione della base agricola	Qualità della vita	Reti	Incentivi imprese
Erosione della base agricola	Ambiente	Ambiente	Sviluppo sostenibile	Erosione della base agricola
Formazione	Sviluppo sostenibile	Competitività		Competitività
Innovazione		Diversificazione		Infrastrutture
Qualità		Incentivi imprese		Qualità
Energia rinnovabile		Occupazione		Diversificazione
Sviluppo sostenibile		Servizi		Energia rinnovabile
Incentivi imprese		Sviluppo sostenibile		Ambiente
		Capitale umano		Sviluppo sostenibile

All'interno delle tematiche specifiche di asse del PSR e di quelle relative agli interventi finanziati su AdS, tutte derivanti dall'incrocio tra le questioni del QCMV (vedi paragrafo seguente) e la strategia regionale in tema di sviluppo rurale, si possono porre in evidenza due temi di grande importanza da prendere in osservazione non esclusivamente dal punto di vista dello sviluppo rurale:

- l'abbandono del territorio, inteso come valutazione dei fenomeni delle dinamiche, potenzialmente non solo negative, agenti sul territorio regionale in termini di popolazione residente e attività economiche in generale e relazione con gli specifici aspetti agricoli e forestali;
- la diversificazione, intesa come processo regionale complessivo e non esclusivamente agricolo; in questo senso, particolare interesse è posto nelle interazioni tra diverse attività economiche, e delle rispettive multifunzionalità, a partire da elementi comuni. Ad esempio, nel caso dei rapporti tra agricoltura e turismo, come sul soggetto dei *rus*, si ritiene interessante valutare da un lato le esternalità positive di una agricoltura attenta a tali aspetti ambientali, ma anche le connessioni con il turismo, che ricava attrattività da un territorio rurale gestito correttamente, ma crea anche, a sua volta, una specifica domanda di gestione attiva del

territorio e, inoltre, una domanda di ospitalità “verde” innovativa, attivando un processo virtuoso a carattere ricorsivo.

QUESTIONI VALUTATIVE

Si riportano di seguito le questioni valutative proposte all'interno del QCMV per asse e misura attivata nel PSR 2007-13 in relazione ai temi principali di valutazione. Inoltre, a lato del quadro delle domande valutative comunitarie specifiche per ogni intervento, sono proposte anche domande a carattere trasversale, legate agli obiettivi più ampi a livello comunitario (Lisbona e Göteborg, politiche di inclusione, ...). I temi proposti risultano adeguati alla valutazione specifica del Programma essendo rispondenti alle relazioni fabbisogni-obiettivi, come riportato in allegato.

Sempre in allegato si riporta, attraverso l'esempio concreto di una misura, il quadro logico che lega un intervento al set di indicatori necessari per procedere alla risposta delle domande valutative comunitarie. L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori prestabiliti, che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi medesimi⁶⁰.

⁶⁰Regolamento (CE) n. 1698/2005, art. 81.

PSR 2007-2013 Asse I		Tema	Tema
Questioni Valutative			
misura			
112	In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	Erosione della base agricola	Capitale umano
112	In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	Competitività	Incentivi imprese
112	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	Formazione	Capitale umano
112	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Competitività	Incentivi imprese
113	In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?	Erosione della base agricola	Capitale umano
113	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	Capitale umano	
113	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Competitività	Incentivi imprese
123	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	Innovazione	Incentivi imprese
123	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	Qualità	
123	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	Competitività	Incentivi imprese
123	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	Energia rinnovabile	Incentivi imprese
123	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	Competitività	Incentivi imprese
132	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?	Qualità	
132	In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?	Competitività	Incentivi imprese
132	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Competitività	Incentivi imprese
133	In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?	Competitività	Incentivi imprese
133	In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?	Qualità	
133	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Competitività	Incentivi imprese

PSR 2007-2013 Asse II			
Questioni Valutative		Tema	Tema
misura			
211	In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?	Abbandono del territorio	Erosione della base agricola
211	In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?	Abbandono del territorio	Erosione della base agricola
211	In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Ambiente	
211	In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?	Ambiente	
214	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale	Ambiente	
215	In che misura i pagamenti hanno contribuito a incoraggiare gli agricoltori ad adottare standard zootecnici elevati, più vincolanti delle norme obbligatorie?	Ambiente	
215	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare modalità di allevamento compatibili con il benessere degli animali?	Ambiente	
215	In che misura i pagamenti hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Ambiente	

PSR 2007-2013 Asse III		Tema	Tema
Questioni Valutative			
misura			
311	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	Diversificazione	Incentivi imprese
311	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	Diversificazione	Occupazione
311	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Diversificazione	Incentivi imprese
311	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Abbandono del territorio	Qualità della vita
312	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	Diversificazione	Incentivi imprese
312	In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Diversificazione	Occupazione
312	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Diversificazione	Incentivi imprese
312	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Abbandono del territorio	Qualità della vita
313	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.	Diversificazione	Incentivi imprese
313	In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Diversificazione	Occupazione
313	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Diversificazione	Incentivi imprese
313	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Abbandono del territorio	Qualità della vita
321	In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Diversificazione	Incentivi imprese
321	In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Abbandono del territorio	Servizi
321	In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	Abbandono del territorio	Qualità della vita
322	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Abbandono del territorio	Qualità della vita
322	In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Competitività	Servizi
322	In che misura il sostegno ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	Abbandono del territorio	Servizi
323	In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?	Abbandono del territorio	Servizi

PSR 2007-2013 Asse III		Questioni Valutative		Tema	Tema
misura					
323	In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?	Ambiente			
323	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Abbandono del territorio	Qualità della vita		
331	In che misura le attività di informazione e di formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	Diversificazione	Capitale umano		
331	In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?	Competitività	Servizi		
331	In che misura le attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Abbandono del territorio	Qualità della vita		

PSR 2007-2013 Asse IV		Questioni Valutative		Tema
misura				
41	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?	Governance Empowerment		
41	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?	Governance Empowerment		
41	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?	Governance Empowerment		
41	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?	Governance Empowerment		
421	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?	Reti		
421	In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?	Governance Empowerment		
431	In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?	Governance Empowerment		
431	In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?	Governance Empowerment		

Questioni valutative trasversali al Programma		
Questione Valutativa	Tema	Tema
In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda: - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita?	Occupazione	Sviluppo sostenibile
In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: - la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? - le acque? - i cambiamenti climatici?	Ambiente	Sviluppo sostenibile
In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda: - l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità? - gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque? - gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?	Ambiente	
In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda: - la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE? - la riduzione degli squilibri territoriali?	Capitale umano	
In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: - la struttura sociale della zona di programmazione? - le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	Competitività	Occupazione
In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?	Abbandono del territorio	Erosione della base agricola
In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?	Innovazione	Competitività
In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?	Qualità	
In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?	Competitività	
In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?	Innovazione	
In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?	Governance Empowerment	
In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?	Capitale umano	
In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?	Governance Empowerment	
In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?	Governance Empowerment	
In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?	Governance Empowerment	
In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	Governance Empowerment	
In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?	Governance Empowerment	
In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?	Governance Empowerment	
In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?	Governance Empowerment	

Questioni valutative interventi regionali su materie agricole		
Questione Valutativa	Tema	Tema
In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	Innovazione	Incentivi imprese
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	Erosione della base agricola	Incentivi imprese
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Competitività	Incentivi imprese
In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?	Innovazione	Competitività
In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?	Competitività	Incentivi imprese
In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?	Competitività	Infrastrutture
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?	Competitività	Erosione della base agricola
In che misura il sostegno ha aiutato di agricoltori ad attuare prontamente e a rispettare le norme rigorose previste dalla normativa comunitaria?	Qualità	Competitività

Questioni valutative interventi regionali su materie forestali		
Questione Valutativa	Tema	Tema
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?	Diversificazione	Competitività
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla filiera delle energie rinnovabili?	Energia rinnovabile	Diversificazione
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?	Ambiente	
In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	Ambiente	
In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	Ambiente	
In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Ambiente	
In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?	Ambiente	
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	Ambiente	

SOGGETTI INCARICATI

A norma dell'articolo 84, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1698/2005 le valutazioni sono effettuate da valutatori indipendenti. Le valutazioni devono essere eseguite da valutatori indipendenti, appartenenti a organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento dei programmi. Il valutatore dovrebbe avere la competenza necessaria nell'attività di valutazione corrente. Le istituzioni pubbliche non sono escluse nella misura in cui rispettino il criterio dell'indipendenza e della competenza. Lo stesso valutatore

può occuparsi della valutazione in tutte le fasi del ciclo di programmazione, il che in certi casi può migliorare la continuità e ridurre il costo della valutazione.

Per garantire l'elevata qualità della valutazione è opportuno consultare regolarmente le parti interessate. A tal fine si raccomanda la creazione di un gruppo direttivo, che accompagni il processo di valutazione, composto da rappresentanti dei vari dipartimenti. Uno dei compiti del gruppo direttivo dovrebbe essere quello di contribuire alla stesura del capitolato; i suoi membri possono dare accesso ad informazioni supplementari e dovrebbero assistere e controllare l'attività del valutatore.

RISORSE FINANZIARIE E CALENDARIO

Le attività di valutazione previste presente piano saranno finanziate attraverso il bilancio dell'assistenza tecnica per un totale complessivo di circa 800.000 € (stimato).

Il dettaglio della ripartizione finanziaria indicativa, insieme al calendario previsto, è presentato dalla tabella riassuntiva seguente:

Tipologia di Valutazione	Costo in € (IVA inclusa)	Calendario	Soggetto incaricato
1. Valutazione ex ante	-	già effettuata	Institut Agricole Régional
2. Valutazione Ambientale Strategica ⁶¹	30.000	già effettuata	DITER Politecnico e Università degli studi Torino
3. Valutazione ex post PSR 2000/06	210.000	(già affidata) 2008	Soggetto esterno e indipendente
4. Relazione annuale di valutazione	200.000	2008-2013	AdG con supporto
5. Valutazione in itinere	250.000	2010	Soggetto esterno e indipendente
6. Valutazione ex-post	350.000	2015	Soggetto esterno e indipendente
7. Monitoraggio ambientale	Da quantificare	2008	Arpa
Totale costi valutazione	1.040.000		

MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Come già precisato, il presente piano è parte integrante del “Piano di valutazione delle politiche regionali per il periodo 2007-2013”, a cui si rimanda, che prevede l’istituzione di un Gruppo di pilotaggio unico per la valutazione di tutti i programmi operativi di competenza regionale.

⁶¹Già effettuata congiuntamente con AdG PO Competitività per un costo pro quota al 50% del totale di euro 60.000.

La valutazione esaminerà l'avanzamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto; a tal fine, anche nella relazione annuale di sorveglianza sarà inserito un riepilogo delle attività di valutazione in itinere.

L'AdG e il CdS utilizzeranno le valutazioni in itinere, di cui all'art. 86 del reg. (CE) 1698/05, per:

- esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
- preparare la valutazione in itinere e la valutazione ex post.

L'AdG riferirà ogni anno, a cominciare dal 2008, al CdS in merito alle attività di valutazione in itinere. Un riepilogo delle attività è inserito nella relazione annuale di cui al precedente paragrafo. Nel 2010, la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione intermedia distinta: essa proporrà eventuali misure per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione. Similmente, nel 2015 la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione ex post distinta.

ALLEGATI
TABELLE SINOTTICHE DI RELAZIONE TRA
FABBISOGNI, OBIETTIVI E TEMI DI VALUTAZIONE

Asse 1				
Obiettivi prioritari dell'Asse 1	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Fabbisogni prioritari di intervento				
migliorare la professionalità degli operatori agricoli e forestali, con particolare attenzione ai giovani agricoltori	Capitale umano			
aumentare la competitività delle imprese agricole e forestali, anche in termini strutturali (ammodernamento)	Competitività, Incentivi alle imprese	Competitività, Incentivi alle imprese	Innovazione	Competitività e Qualità
aumentare l'innovazione di tipo strutturale, organizzativo, di processo e di prodotto anche attraverso l'utilizzo di bioenergie			Energie rinnovabili, Incentivi alle imprese	
migliorare l'integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari	Competitività		Competitività	Qualità
valorizzare le produzioni di qualità;			Qualità	Qualità
contrastare il processo di senilizzazione attraverso un adeguato ricambio generazionale e un'attenzione particolare all'impiego femminile	Erosione della base agricola, Capitale umano			
frenare la diminuzione - numerica e dimensionale - delle aziende agricole, al fine di mantenere il tessuto produttivo sul territorio	Erosione della base agricola	Competitività	Erosione della base agricola	
confermare l'importanza strategica del settore zootecnico (in particolare bovini), anche attraverso la valorizzazione delle nuove filiere (ovi-caprini)			Competitività	
valorizzare la multifunzionalità delle foreste		Competitività		Competitività e Qualità
incentivare l'iniziativa privata nel settore forestale	Competitività, Incentivi alle imprese			Competitività e Qualità

Asse 2				
Obiettivi prioritari dell'Asse 2	Tutela del territorio	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione di gas serra
Fabbisogni prioritari di intervento				
contenere il processo di abbandono delle attività agricole quale presidio indispensabile per la corretta gestione del territorio	Abbandono del territorio, Qualità della vita			
incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura	Ambiente	Ambiente	Ambiente	
conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio		Ambiente		
mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e ridurre i prelievi agricoli			Ambiente	
contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali	Ambiente		Ambiente	
incentivare l'utilizzo di fonti energetiche alternative				Ambiente
conservare e migliorare il patrimonio zootecnico autoctono (bovino, ovino e caprino)		Ambiente		
gestire correttamente le foreste, anche valorizzandone la multifunzionalità		Ambiente		Ambiente
ridurre, anche attraverso azioni di prevenzione, i rischi di calamità naturali	Ambiente	Ambiente		

Obiettivi prioritari dell'Asse 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione		Diversificazione, incentivi alle imprese, occupazione
favorire la multifunzionalità delle aziende in un sistema che contempla ambiti diversi		Diversificazione, incentivi alle imprese, occupazione
valorizzare il patrimonio locale rurale [...] e salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali	Abbandono del territorio, ambiente	
valorizzare e mantenere, attraverso l'implementazione delle attività svolte nelle imprese agricole, il patrimonio ambientale che caratterizza il territorio rurale;	Abbandono del territorio, ambiente, diversificazione, servizi	
rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano	Abbandono del territorio	
migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali	Abbandono del territorio, occupazione, servizi	
mantenere un livello di servizi accettabile ottimali per la famiglia rurale, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività;	Servizi	
ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Servizi	

Il Piano di valutazione del Programma attuativo regionale (PAR) Valle d'Aosta relativo alla politica regionale nazionale 2007/13, cofinanziato dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR)

RELATIVO ALLA POLITICA REGIONALE NAZIONALE 2007/2013

PIANO DI VALUTAZIONE

(ottobre 2008)

PREMESSA

La valutazione persegue diverse finalità strettamente connesse:

- conoscitiva: consente l'acquisizione di dati ed informazioni sugli impatti, sugli effetti e sui risultati delle politiche;
- di supporto ed orientamento: fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- di trasparenza: consente di rendere conto di quanto ottenuto e appreso dalla fase di attuazione ai finanziatori, in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato italiano, ma anche ai partner istituzionali, ai partner sociali, ad altri portatori di interessi (stakeholder) ed alla cittadinanza⁶².

Come esplicita il Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, la valutazione produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria considerata unitariamente. Per questo motivo l'attività di valutazione si dimostra necessaria per:

- migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative;
- rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati;
- alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale;
- aumentare la consapevolezza degli attuatori e restituire informazioni ai destinatari sull'azione pubblica.

⁶²Cfr. il documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il "piano di valutazione" predisposto dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale (30 gennaio 2008).

Le valutazioni possono essere di natura strategica oppure operativa. Le prime esaminano l'evoluzione di un programma rispetto alle priorità comunitarie e/o nazionali e regionali, considerando anche il contributo della politica regionale al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e agli aspetti trasversali dei diversi programmi. Le seconde si concentrano sul sostegno alla sorveglianza di un Programma analizzandone il processo di attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi specifici⁶³.

In particolare la funzione e le attività di valutazione della politica regionale unitaria, comunitaria (cofinanziata con risorse comunitarie e statali) e nazionale (cofinanziata con risorse statali a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate), per il periodo di programmazione 2007/13, sono organizzate secondo i principi e le modalità espressi nel QSN e nel documento *“Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il “piano di valutazione”*, predisposto dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale (30 gennaio 2008).

Come definito dal QSN, *“affinché la valutazione possa soddisfare le sue molteplici funzioni essa dovrà essere condotta da parte di diversi committenti, costruendo le domande di valutazione con un approccio partecipativo, mobilitando al meglio diverse capacità di ricerca a seconda delle necessità, utilizzando modalità organizzative appropriate per la gestione delle ricerche e per la disseminazione dei risultati. La valutazione sarà tanto più utile se essa potrà avvenire in un contesto in cui molti strumenti (sistema di monitoraggio, reportistica sull'andamento dei programmi, analisi sull'evoluzione dei contesti, banche dati territoriali e autovalutazioni) soddisfano esigenze conoscitive. Particolare attenzione va prestata ai temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi di sviluppo sostenibile”*.

Come esprime il documento *“Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il “piano di valutazione”*, contrariamente a quanto è accaduto in passato per la valutazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali, il QSN lascia alla libera decisione delle Regioni ed Amministrazioni centrali la determinazione della tempistica, degli interventi da valutare, delle domande di valutazione, del tipo di valutazione (in itinere o ex post, di processo, d'impatto, etc.), del modo di condurla (internamente o attraverso valutatori reperiti sul mercato o, ancora, in autovalutazione). Inoltre, ipotizza che ciascuna amministrazione, in funzione delle proprie esigenze conoscitive e priorità, intraprenda contemporaneamente più valutazioni (ciascuna diversa per tipologia, oggetto, tempistica, metodo e destinatari), ognuna affidata ad un diverso *team* di valutatori, interni e/o esterni.

Le attività di valutazione accompagnano l'intero periodo della programmazione 2007/13 e contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria. I risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori da esse interessati sono presi in conto nelle decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi; nelle discussioni dei Comitati o altri organismi incaricati dell'attività di sorveglianza sulla programmazione; negli incontri annuali con il partenariato; nelle sedi di riflessione organizzate nell'ambito del Laboratorio per le politiche di sviluppo; durante la fase di riconsiderazione complessiva dell'attuazione del QSN.

⁶³Cfr. Regolamento (CE) 1083/200663 e Working Document n.5 della Commissione Europea a cui fa riferimento il QSN.

La delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, concernente l'attuazione del QSN 2007/13 con particolare riferimento alla programmazione del FAS, esplicita che *“a livello regionale e centrale, la definizione dei Documenti di Programmazione Unitaria e di Strategia Specifica, la formulazione dei Programmi che li attuano, e la scelta e definizione delle “azioni cardine” sono assistite da attività di valutazione ex ante, nonché dalla valutazione ambientale strategica, ove pertinente secondo la normativa vigente. Sin dai primi anni di attuazione saranno valutati in itinere ed ex post gli effetti della politica regionale prodotti attraverso programmi e progetti finanziati, anche a titolo di precedenti fasi e cicli di programmazione, dalle risorse della politica regionale aggiuntiva (comunitarie, nazionali, regionali), nonché gli effetti di programmi di sviluppo rurale, considerando prioritariamente gli interventi realizzati attraverso le risorse del FAS”*.

Fino ad ora gli interventi finanziati a valere sul FAS solo in casi isolati sono stati sottoposti a valutazione.

La stessa delibera CIPE precisa che *“le Amministrazioni pianificano le valutazioni degli interventi in modo da disporre tempestivamente di conoscenze utilizzabili su argomenti cruciali per le decisioni e a tal fine mettono a disposizione dei valutatori i dati e le informazioni in loro possesso in relazione ai temi oggetto di valutazione, inclusi i dati derivanti dal sistema di monitoraggio della Politica Regionale Unitaria”*.

Inoltre per condurre le attività di valutazione e per divulgarne i risultati, dovranno essere previste adeguate risorse umane, finanziarie e organizzative. Nei processi valutativi occorrerà definire modalità adeguate per il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale e degli attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi nei processi valutativi.

Lo strumento per organizzare, ed esercitare al meglio, la funzione di valutazione risulta essere il Piano di valutazione⁶⁴, volto a definire l'assetto organizzativo delle attività, stabilendo il tipo di valutazione e le rispettive modalità di conduzione, identificando gli attori coinvolti e le relative responsabilità e individuando le risorse finanziarie necessarie.

IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) VALLE D'AOSTA RELATIVO ALLA POLITICA REGIONALE NAZIONALE 2007/13, COFINANZIATO DAL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS).

La Regione autonoma Valle d'Aosta, secondo la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, ha elaborato il Programma attuativo regionale (PAR) relativo alla politica regionale nazionale 2007/13, cofinanziato dal FAS, che la Giunta regionale, a seguito del negoziato con il Ministero dello Sviluppo Economico e con gli altri Ministeri interessati, in data 10 ottobre 2008, ha proposto all'approvazione del Consiglio regionale.

L'Autorità di gestione del Programma attuativo regionale FAS, conformemente agli orientamenti indicativi del QSN e a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007, si propone di:

⁶⁴Così come identificato dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) e nella delibera CIPE n 166/2007.

- definire la struttura e i contenuti del presente Piano di valutazione per assicurare l'esistenza di un quadro amministrativo che ne faciliti la realizzazione;
- assicurare che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario e fisico siano raccolti e resi disponibili e contribuire all'analisi di tali dati;
- decidere le valutazioni da intraprendere e rendere disponibili le risorse da dedicare alle attività di valutazione a valere sulle disponibilità per l'assistenza tecnica;
- garantire che gli obiettivi delle valutazioni siano rispettati e che gli standard qualitativi siano osservati;
- presentare i risultati delle valutazioni al Comitato di Sorveglianza.

Coerentemente con quanto sopra richiamato, il presente documento si propone, quindi, come strumento flessibile⁶⁵ di programmazione e coordinamento delle attività di valutazione e identifica tra l'altro:

- gli obiettivi,
- i temi/oggetti,
- i soggetti incaricati,
- il calendario,
- le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il presente piano di valutazione si inserisce, inoltre, nel più ampio contesto del Piano di valutazione della politica regionale della Valle d'Aosta, suddiviso in due principali componenti strettamente correlate:

1. la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP,
2. la valutazione dei programmi operativi relativi ai singoli fondi comunitari e del programma attuativo cofinanziato con il FAS.

OBIETTIVI

Le attività di valutazione programmate dal presente documento si pongono l'obiettivo generale di analizzare l'andamento del Programma attuativo FAS per la programmazione 2007-2013 e di verificarne l'efficacia.

Coerentemente con l'impostazione di costruire una politica unitaria incentrata sui risultati, il QSN richiede di valutare *“gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi all'azione pubblica complessivamente considerata”*⁶⁶.

Esse si presentano come un processo continuo di valutazione della *mise en œuvre* del programma e dei cambiamenti del contesto in cui esso opera, e sono volte ad analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti nonché a proporre eventuali misure correttive e migliorative.

⁶⁵La flessibilità del presente piano deriva dal significato intrinseco e dal carattere continuo dell'attività di valutazione: le diverse attività programmate non hanno carattere esaustivo e potrebbero essere implementate da azioni di monitoraggio e analisi non prevedibili al momento di stesura del presente documento.

⁶⁶Crf. QSN, Titolo VI.2.3, pp 266.

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento ed in coerenza con la valutazione della strategia unitaria regionale, le attività “minime” di valutazione relative al Programma attuativo FAS programmate dal presente documento, sono le seguenti:

1. Valutazione ex ante;
2. Valutazione ambientale strategica;
3. Valutazione in itinere (comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti);

Alla data di redazione del presente piano di valutazione l'elaborazione del Programma attuativo FAS e le sue attività di cui ai punti 1 e 2 sono già concluse.

1. Valutazione ex ante

La valutazione ex ante, parte integrante del Programma, rappresenta un elemento chiarificatore della strategia di programmazione, volto ad esplicitare le motivazioni e la portata delle scelte operate. I processi di valutazione ex-ante accompagnano la fase di elaborazione della programmazione per fondarne le scelte, attraverso l'analisi e la considerazione degli apprendimenti delle esperienze fatte, sostenerne il rigore e la coerenza complessiva nella chiara esplicitazione degli obiettivi e delle loro motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito. I processi di valutazione ex-ante si estendono al complesso della politica regionale secondo modalità che contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria⁶⁷.

La valutazione ex ante del Programma FAS considera i seguenti aspetti⁶⁸:

- a. coerenza della strategia adottata rispetto alla situazione socio-economica di riferimento e, quindi, valutazione della capacità della stessa di impattare su specifici bisogni del territorio e di valorizzare le opportunità presenti;
- b. coerenza della strategia adottata rispetto alle politiche in essere ed ai mutamenti socio-economici che ne derivano;
- c. coerenza esterna rispetto agli orientamenti e all'impostazione del QSN;
- d. chiarezza e pertinenza della struttura logica del programma e analisi dell'efficacia potenziale degli strumenti adottati di raggiungere gli obiettivi attesi;
- e. adeguatezza delle risorse finanziarie attribuite alle diverse azioni;
- f. adeguatezza del sistema di gestione ed attuazione;
- g. significatività ed adeguatezza del sistema di indicatori.

Il valore economico complessivo per la valutazione ex ante del Programma operativo FAS è di euro 34.080.

⁶⁷Cfr. QSN.

⁶⁸Cfr. DGR n. 406 del 15 febbraio 2008 di affido di incarico alla società Cles a r.l.

2. Valutazione ambientale strategica

La valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi del decreto legislativo 4/2008⁶⁹, rappresenta uno strumento di verifica degli effetti del programma operativo sull'ambiente. La VAS è integrata nel processo di valutazione ex ante dei programmi, qualora questi ultimi siano assoggettabili alla normativa vigente, e le attività svolte in tale ambito sono le seguenti:

- a. consultazione, con l'estensore del Programma, l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- b. redazione del rapporto ambientale, in cui devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma nonché le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma stesso;
- c. integrazione delle risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni nel programma e informazione su tale processo.

Il valore economico complessivo stimato per la VAS è di euro 39.300.

Nell'arco del periodo di programmazione, si prevede di effettuare la seguente attività di valutazione:

3. Valutazione in itinere (comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti)

La valutazione in itinere è uno strumento che consente di migliorare la qualità e la pertinenza della programmazione. Essa rivede gli elementi principali della programmazione esaminati nell'ambito della valutazione ex ante, al fine di verificare la corretta realizzazione del programma. Verrà effettuata una valutazione intermedia, volta ad analizzare il grado di realizzazione degli interventi previsti dal programma, i suoi risultati intermedi e gli impatti potenziali, al fine di fornire indicazioni per l'eventuale riprogrammazione delle azioni nel caso in cui la strategia attuata risulti inadeguata. In aggiunta verrà elaborata anche una valutazione ex post riguardante gli Accordi di programma quadro e l'Intesa Istituzionale di Programma stipulati durante il precedente periodo di programmazione 2000/06.

⁶⁹Cfr. d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale" la cui parte seconda dispone che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente sono soggetti a valutazione ambientale strategica e definisce le modalità di riferimento per l'applicazione della stessa.

Nel corso del periodo di programmazione 2007/13, potranno rendersi inoltre necessari eventuali aggiornamenti della valutazione intermedia, conseguenti al verificarsi di evoluzioni inattese relative all'attuazione del programma attuativo.

L'ammontare della spesa è stata stimata a 40.000 euro.

TEMATICHE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Nell'ambito delle suddette valutazioni e di quelle da svolgere nel quadro della Strategia unitaria regionale, per quanto concerne il Programma FAS, si proporrà di approfondire le seguenti tematiche:

1. Infrastrutture di trasporto

Al tema delle infrastrutture di trasporto ferroviario, trattato unicamente dal Programma attuativo FAS, è dedicato l'asse 1 "Reti e sistemi per la mobilità", finalizzato al miglioramento della mobilità interregionale e regionale.

I principali interventi di adeguamento e miglioramento del sistema di trasporto ferroviario, si concentrano lungo la tratta Aosta-Chivasso, in continuazione con quelli previsti in due Accordi di programma quadro (APQ) stipulati tra la Regione Valle d'Aosta, il Ministero delle Infrastrutture e RFI, nel precedente periodo di programmazione 2000/06, e nell'ambito dell'Accordo di programma quadro interregionale con la Regione Piemonte, sottoscritto in data 9 aprile 2008.⁷⁰

Tali Accordi evidenziano come la Regione autonoma Valle d'Aosta attribuisca al collegamento ferroviario Aosta-Torino un ruolo fondamentale di sostegno nelle relazioni interregionali.⁷¹

⁷⁰Nell'ambito del primo APQ per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta/Torino, stipulato il 30 giugno 2004, sono stati finanziati i seguenti interventi: elaborazione di uno studio di fattibilità sull'infrastruttura, eliminazione di 11 passaggi a livello lungo la tratta Aosta/Pont-Saint-Martin, realizzazione di centri di interscambio modale a Pont-Saint-Martin, Verrès e Châtillon. Nell'ambito del Secondo APQ, stipulato in data 19 dicembre 2006, è stata finanziata la progettazione preliminare e definitiva del by-pass ferroviario della stazione di Chivasso (c.d. "Lunetta") e la riqualificazione della stazione di Hône. Nell'ambito dell'APQ interregionale sono stati finanziati: progettazione esecutiva e realizzazione del by-pass ferroviario della stazione di Chivasso (c.d. "Lunetta"), progettazione preliminare e definitiva della variante Verrès-Châtillon, progettazione preliminare dei lavori di ottimizzazione della geometria di binario e la rettifica di curve nel tratto da Hône Bard a Verrès e da Châtillon ad Aosta, progettazione preliminare per l'elettificazione della tratta Ivrea-Aosta.

⁷¹Gli APQ per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta/Torino sono stati stipulati in esecuzione dell'obiettivo prioritario "*migliorare le relazioni della Regione con quelle contermini e rafforzare la sua posizione nel contesto europeo*" dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 9 maggio 2001 tra il Governo della Repubblica Italiana e la Giunta della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Attualmente il piano di bacino di traffico prevede, per la ferrovia, un ruolo di asse di collegamento forte con le destinazioni al di fuori della regione per destinazioni medio-lunghe, mentre affida alla gomma le relazioni locali capillari.

Visto questo quadro di riferimento generale il Programma attuativo FAS mira a raggiungere i seguenti obiettivi per il miglioramento del collegamento ferroviario Aosta/Chivasso: riduzione dei tempi di percorrenza, aumento della sicurezza, miglioramento dell'affidabilità e sviluppo della intermodalità con conseguente miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità ordinaria.

In aggiunta, nella programmazione 2007/13, sono previsti anche interventi per il miglioramento della tratta ferroviaria Aosta/Pré-Saint-Didier e dell'area ferroviaria della stazione di Aosta.

Più particolarmente gli interventi sulla linea ferroviaria Aosta/Chivasso e gli interventi e studi per la linea ferroviaria Aosta/Pré-Saint-Didier sono individuati quali "azioni cardine", ai sensi del punto 2.5 della delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 e dell'art. 6 quinquies della Legge 6 agosto 2008 n. 133.

2. Qualità degli insediamenti urbani e dell'offerta dei servizi

Nell'ambito della tematica relativa alla qualità degli insediamenti urbani e dell'offerta dei servizi il PAR FAS prevede la realizzazione del polo universitario di Aosta, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo specifico "*implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza ed il trasferimento di processi innovativi*" della strategia regionale unitaria, cui è dedicato un apposito asse del Programma (Asse 2 - "Centri di eccellenza").

L'intervento prevede la riconversione degli immobili militari della caserma Testafochi⁷² ai fini di edilizia universitaria e la conseguente riorganizzazione logistica dell'offerta didattica e degli spazi per studenti, docenti e personale amministrativo e la riqualificazione del contesto urbano per trasformarlo in uno spazio formativo altamente qualificato e specializzato in grado di attrarre studenti di diverse provenienze.

L'intervento è individuato quale "azione cardine" ai sensi del punto 2.5 della delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

L'attività di valutazione verrà condotta in sinergia con il Programma operativo Competitività.

⁷² Cfr. Intesa tra il Ministero della difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Valle d'Aosta firmata il 22 maggio 2007. Le modalità di attuazione della predetta intesa sono state definite all'interno di uno specifico Accordo di Programma stipulato dalla Regione con il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Aosta in data 30 luglio 2008.

3. Società dell'informazione

Il tema della Società dell'informazione risulta trasversale al Programma attuativo FAS in sinergia con il Programma operativo Competitività e PO Occupazione, facendo riferimento all'obiettivo specifico della strategia regionale unitaria *“ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie”*.

Gli interventi che verranno realizzati nell'ambito del PAR FAS, sono incentrati sulla promozione delle ICT in termini di creazione di nuovi servizi e di miglioramento di quelli esistenti. In particolare lo sviluppo delle ICT prevede la realizzazione di soluzioni che attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie ammodernino il sistema socio-sanitario (a titolo esemplificativo teleassistenza, accesso di referti via internet,...) e l'implementazione di sistemi informativi a supporto della mobilità stradale a partire da iniziative sperimentali già avviate nel settore.

L'attività di valutazione ha dunque ad oggetto lo sviluppo a livello regionale della società dell'informazione, la sua influenza sulla competitività del sistema economico, e più in generale sulla qualità della vita nel territorio regionale.

4. Valorizzazione delle aree protette

Al tema della valorizzazione delle aree protette è dedicato l'asse 3 del PAR FAS *“Sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette”*.

Nell'ambito di tale tematica il Programma attuativo FAS prevede la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla creazione di percorsi integrati di fruizione delle aree protette, c.d. Giroparchi (in particolare nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco regionale del Mont Avic).

Tali interventi concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovraregionale, promozione dell'aumento della diversificazione dei flussi turistici, promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio.

La valorizzazione dell'area del Grand Paradis e la valorizzazione dell'area del Mont Avic sono individuate quali *“azioni cardine”* ai sensi del punto 2.5 della delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

L'attività di valutazione sarà condotta in sinergia con il Programma operativo Competitività, il Programma Cooperazione Territoriale ed il Programma di Sviluppo rurale (PSR).

SOGGETTI INCARICATI

Ai sensi del par. VI.2.3 del QSN e della delibera CIPE n. 166/2007, le valutazioni saranno effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità del PAR FAS.

L'autorità di gestione metterà a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza.

CALENDARIO

La valutazione prende forme diverse a seconda dello stadio in cui interviene nel ciclo di programmazione (ex ante, in itinere e ex post) e del suo carattere più o meno esteso (generale, tematica, approfondita). Tali forme non sono, però, indipendenti una dall'altra, ma devono essere programmate ed articolate tra loro, in modo tale che le conclusioni di una valutazione precedente siano punto di partenza, o comunque elemento di base, per le valutazioni successive.

Nell'ambito della presente programmazione si sono già concluse la valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica del Programma attuativo regionale FAS 2007/2013. Solo in un momento successivo vi sarà una valutazione intermedia/in itinere comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti.

La calendarizzazione delle attività di valutazione è presentata nella tabella riassuntiva seguente.

RISORSE FINANZIARIE

In riferimento al QSN, le attività di valutazione previste dal presente piano saranno finanziate a valere sulle risorse dell'assistenza tecnica e il totale complessivo provvisorio ancora in fase di elaborazione è di € 113.380.

Il dettaglio della ripartizione finanziaria indicativa è presentato dalla tabella riassuntiva seguente:

Tipologia di Valutazione	Costo in € (IVA inclusa)	Calendario	Soggetto incaricato
1. Valutazione ex ante	34.080	Conclusa (2008)	Soggetto esterno e indipendente
2. Valutazione Ambientale Strategica	39.300	Conclusa (2008)	Soggetto esterno e indipendente
3. Valutazione in itinere (comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti)	40.000	2010/13	Soggetto esterno e indipendente + NUVAL
Totale costi valutazione	113.380		

Il Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Francia

Al 10 marzo 2008, il Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Francia non è stato ancora impostato. L'unico riferimento disponibile in tal senso è il punto 7.4.2. del Programma operativo Alcotra 2007-2013, di seguito riportato.

7.4.2. Valutazione

Le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del PO, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano la zona di cooperazione e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

Sotto la responsabilità dell'AdG-Regione Piemonte, è stata effettuata una valutazione ex ante del PO nonché la Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione. L'attuazione del PO sarà accompagnata con valutazioni intermedie di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, sia operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma.

Nei casi in cui la sorveglianza del PO evidenzi un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di revisione del PO, conformemente all'articolo 33 del regolamento (CE) 1083/2006, si effettuerà una valutazione intermedia di carattere operativo.

Le valutazioni intermedie, da effettuare in base alle indicazioni metodologiche e agli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione nel Documento di Lavoro n. 5 "Valutazione nel corso del periodo di programmazione", sono tuttavia decise secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del regolamento generale 1083/2006.

L'AdG, attraverso il STC mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la propria responsabilità le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi e dei metodi di valutazione suggeriti dalla Commissione.

Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse della misura per l'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o organismi funzionalmente indipendenti dalle autorità di certificazione e di audit²⁴.

Per l'attività valutativa l'AdG si avvale della combinazione tra professionalità esterne e capacità interne (per es. del STC), in modo da perseguire una qualità elevata e utilizzando la valutazione quale strumento di gestione.

I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di sorveglianza²⁵ e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti. Il CdS è responsabile dell'approvazione dei capitolati, dell'analisi delle bozze di rapporti e dell'approvazione delle loro versioni finali, preliminarmente al loro invio alla Commissione.

La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal regolamento generale 1083/2006.

Il Piano valutazione del PO Cooperazione Italia/Svizzera

OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA-SVIZZERA 2007-2013

INFORMATIVA SUL PIANO DI VALUTAZIONE

PRESENTATA AL COMITATO DI SORVEGLIANZA

MILANO, 14 MARZO 2008

Il Processo di valutazione in itinere

La presente nota si propone di illustrare le caratteristiche del processo di valutazione del P.O. di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, che viene promosso dall'Autorità di Gestione in accordo con le Amministrazioni coinvolte nel Programma, in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006⁷³ ed alle disposizioni nazionali pertinenti, delineate nel Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale 2007-2013 (QSN) e nelle relative disposizioni attuative⁷⁴.

A tal fine sono assunti quali punti di riferimento per definire le caratteristiche del processo valutativo i documenti di *guidance* diffusi a livello comunitario⁷⁵ e nazionale⁷⁶. E', inoltre, intenzione delle Amministrazioni corresponsabili del Programma valorizzare pienamente le indicazioni di carattere metodologico ed organizzativo che potranno essere diffuse in seguito, coordinandosi attivamente con i referenti della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il processo valutativo è coordinato e, per quanto possibile, integrato ai momenti valutativi previsti dalla Nuova politica regionale della Confederazione elvetica⁷⁷, volti a erificare l'efficacia dell'impiego degli strumenti adottati ed a contribuire alla definizione delle priorità di intervento.

Viene garantita piena collaborazione per l'attuazione di quanto previsto dai piani di valutazione della Politica regionale unitaria delle diverse Amministrazioni corresponsabili italiane, e promosso il massimo coordinamento con i processi valutative delle altre iniziative programmatiche attivate nei territori oggetto di intervento.

⁷³Si fa riferimento in particolare agli articoli 47-49 ed all'articolo 13 che definisce il principio di proporzionalità.

⁷⁴Delibera CIPE di attuazione del QSN approvata nella seduta del 21 dicembre 2007.

⁷⁵DG Regional Policy, "The new programming period 2007-2013, indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period", Working Document no.5

⁷⁶SNV della Politica Regionale, "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione".

⁷⁷In particolare a fine 2011, la Confederazione elvetica procederà ad una valutazione qualitativa della strategia di cooperazione transfrontaliera: essa si baserà principalmente sulla valutazione intermedia del Programma Interreg Italia-Svizzera e sui criteri trasversali che permettono di confrontare i vari programmi Interreg a cui partecipano i Cantoni Svizzeri.

Obiettivi e natura del processo valutativo

Il processo valutativo del PO è volto a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma, a sostenere il miglioramento delle capacità amministrative e di governo del Programma operativo, nonché la strategia delineata e ed il processo di attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano i territori e i settori interessati e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.

A tal fine verranno avviate valutazioni di natura sia operativa, funzionali a individuare e risolvere problematiche attuative in sostegno diretto alla sorveglianza del Programma, sia strategica, volte ad esaminare più complessivamente l'andamento del programma rispetto alle priorità definite in sede di programmazione, ed alle indicazioni comunitarie e nazionali.

Tali valutazioni possono essere avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive delle amministrazioni e del partenariato. In particolare, la valutazione operativa ha una periodicità annuale, mentre la valutazione strategica viene svolta in funzione delle esigenze di riflessione sulle *policy* promosse e di eventuali momenti di revisione della teoria di intervento del programma⁷⁸.

Assetto Organizzativo

La valutazione in itinere del Programma viene affidata ad un Valutatore esterno indipendente, identificato mediante una procedura di gara ad evidenza pubblica. Il referente interno per il processo valutativo è identificato nel Comitato di Pilotaggio. Ai fini di una maggiore efficacia dei processi di valutazione l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza possono avvalersi di Comitati tecnici di riferimento, che potranno coinvolgere esperti, rappresentanti del partenariato e dei portatori di interesse.

Al Valutatore viene *in primis* affidato il compito di identificare le domande valutative; a tal fine, in collaborazione con il Comitato di Pilotaggio e con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto, dovranno essere organizzati momenti di raccolta delle istanze valutative e di confronto con rappresentanti delle amministrazioni coinvolte, del partenariato e dei portatori di interesse.

Al fine di garantire completezza ed efficacia del processo valutativo, l'Autorità di Gestione mette a disposizione del Valutatore tutte le informazioni del monitoraggio e della sorveglianza. A tale proposito il Comitato di Pilotaggio valuta l'opportunità di integrare il sistema di monitoraggio del PO, in risposta ad eventuali esigenze conoscitive specifiche comunicate dal valutatore.

Ai risultati delle valutazioni è garantita adeguata diffusione; sono presentati al Comitato di sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

⁷⁸In particolare, si prevedono tre momenti di valutazione strategica: nel 2009, al fine di contribuire alla policy review della politica di coesione prevista nel 2010, nel 2011 in corrispondenza con la prevista revisione della politica regionale unitaria (QSN, DUP; DUSS) ed in concomitanza con la prevista verifica della Nuova Politica Regionale Svizzera; nel 2013 al fine di contribuire alla fase di programmazione del prossimo ciclo.

Il Processo di valutazione ambientale strategica

Da redigere a cura dell'AA, in collaborazione con l'A.T.

Risorse finanziarie e tempistica prevista per la procedura di gara

Le risorse finanziarie dedicate al processo di valutazione in itinere ed alle attività previste per il processo di VAS ammontano ad euro 320.000,00 più IVA.

Si prevede la pubblicazione del bando di gara entro il luglio 2008 e l'affidamento del servizio entro il dicembre 2008.

Gli indicatori di impatto della strategia unitaria 2007-2013

Tabella 18: Gli indicatori regionali di contesto selezionati dalla BDIRC/DPS-ISTAT

N.	Codice	Indicatori d'impatto
1	R.1	Valore delle esportazioni di merci in % del PIL
2	R.2b	Importazioni nette in % del PIL
3	R.3	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante
4	R.4	Investimenti fissi lordi in % del PIL
5	R.6	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)
6	R.7	Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%)
7	R.8	Quota % del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale sul totale delle esportazioni
8	R.9	Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in % del PIL
9	R.10	Unità di lavoro nel settore delle "Attività immobiliari e imprenditoriali" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita (%)
10	R.11	Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni di volontariato, di associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace o hanno svolto attività gratuita per associazioni di volontariato sul totale della popolazione di 14 anni e più (%)
11	Tab.I.6	Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)
12	Tab.I.15 bis	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idroelettrico)
13	Tab.II.5	Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti
14	Tab.II.6	% di spesa per consumi delle famiglie per "ricreazione e cultura" (b) sul totale della spesa per consumi delle famiglie
15	Tab.II.7	Unità di lavoro nel settore "Ricreazione e cultura"
16	Tab.III.1ter	Occupati in età 15-64 anni % sulla popolazione nella corrispondente classe di età
17	Tab. III.3	% Imprese iscritti nel registro imprese sul totale registrate anno precedente
18	Tab.III.3 ter	Rapporto tra imprese nate all'anno e le imprese attive nello stesso anno
19	Assi I-VI Tab.III.1ter	Occupati femmine 15-64 anni % sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età
20	Tab.III.1q	Occupati in età 55-64 anni % sulla popolazione nella corrispondente classe di età
21	Tab.III.8	% Occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione
22	Tab.III.9	% non occupati 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione
23	Tab.III.9bis	%popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà
24	Tab.III.14	Laureati in matematica, scienze e tecnologia per 1000 abitanti in età 20-29 anni

25	Tab.III.14bis	Addetti alla R&S per 1000 abitanti
26	Tab.III.16	Spesa in ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in % del PIL
27	Tab. III.17	Life-long: percentuale degli adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente
28	Tab.III.18	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore
29	Tab. III.19	Giovani (18-24) che abbandona prematuramente gli studi
30	Tab.IV.3bis	Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (Migliaia di euro)
31	Tab. IV.4	Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (Migliaia di euro)
32	Tab. IV.5	Valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari in % del PIL
33	Tab. IV.9	Variazione % annua della popolazione residente nei comuni rurali
34	Tab. IV.15	Produttività del lavoro nel settore del turismo (VA settore turismo per ULA del settore in 000 euro)
35	Tab. IV.17	Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di euro lire ed euro correnti)
36	Tab. IV.18	Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo sul totale delle imprese
37	Tab.IV.18bis	Unità regionali che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle unità regionali
38	Tab.IV.18ter	Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)
39	Tab.IV.20	Tasso di iscrizione netto al registro delle imprese (Imprese iscritte – imprese cessate sul totale imprese registrate nell'anno precedente (%))
40	Tab.V.5	Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%)
41	Tab.VI.1	Indice di criminalità diffusa: Furti e rapine meno gravi per 1000 abitanti
42	Tab.VI.8	Passeggeri sbarcati ed imbarcati per via aerea per 100 abitanti
43	Tab.VI.10	Frequenza di utilizzazione dei treni (%)
44	Tab.VI.11	Inquinamento causato dai mezzi di trasporto (emissione CO2 da trasporto stradale: tonn. Per ab.)
45	Tab. VI.13	Grado di diffusione internet nelle famiglie
46	Tab.VI.17	Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga
47	Tab.VI.18	% di addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet
48	ISTAT TavReg6	Valore aggiunto totale (prezzi correnti)
49	n.d.	Riduzione delle emissioni (di gas ad effetto) serra - Tonn di CO2 equivalente evitate
50	n.d.	Posti di lavoro (full time eq.) creati (m/f)